



CHIUMMO Case
VENDE
INTERMEDIAZIONI IMMOBILIARI
VIA ANFOSSI 8 MILANO - T. 02 55 19 60 27
INFO@CHIUMMOCASE.COM - WWW.CHIUMMOCASE.COM

QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della zona 4

CHIUMMO Case
AFFITTA
INTERMEDIAZIONI IMMOBILIARI
VIA ANFOSSI 8 MILANO - T. 02 55 19 60 27
INFO@CHIUMMOCASE.COM - WWW.CHIUMMOCASE.COM

Editore: Associazione culturale QUATTRO APS. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. Sede legale: viale Umbria 58, 20135 Milano. **Redazione:** via Tito Livio 33, 20137 Milano - cell. 3381414800 - e-mail: quattro@fastwebnet.it **Sito internet:** www.quattromilano.it. Facebook: QUATTRO Gruppo pubblico. **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali. **Stampa:** F.D.A. Eurostampa s.r.l. - Via Molino Vecchio, 185 - 25010 - Borgosatollo (BS). **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Redazione:** Vanda Aleni, Fiorenza Auriemma, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Sergio Biagini, Maurizio Bono, Athos Careghi, Luca Cecchelli, Giovanni Chiara, Rita Cigolini, Lidia Cimino, Antonella Damiani, Elena Gadeschi, Valentina Geminiani, Giovanni Minici, Gianni Pola, William Porzio, Francesco Pustorino, Alberto Raimondi, Emiliano Rossi, Azzurra Sorbi, Riccardo Tammaro, Alberto Tufano. **Hanno collaborato a questo numero:** Manuel Bellet, Giada Chioso. **Tiratura** 16.500 copie. **COPIA OMAGGIO**

A due anni dalla chiusura, una data per fine lavori

Un anno dopo la solenne dichiarazione dell'assessore alla Cultura Sacchi "La nostra responsabilità civica per Palazzina Liberty", rilasciata a gennaio 2023, finalmente abbiamo un progetto e una prospettiva temporale per rendere di nuovo fruibile questo spazio culturale così caro ai cittadini del municipio 4.

Ricordiamo che la Palazzina è chiusa dal febbraio 2022, e il tempo finora trascorso ci sembra un'eternità.

Le novità sono state illustrate nel corso di una commissione municipale lo scorso 9 gennaio, alla presenza dell'assessore Tommaso Sacchi, di Isabella Menichini - Direttrice Area Spettacolo e di Silvia Volpi - Direttrice Area Edilizia Culturale.

Isabella Menichini, ha ripreso la storia positiva degli scorsi anni a partire dal 2011, quando la Palazzina era diventata un hub culturale prevalentemente orientato alla musica, oltre a essere la sede della Civica Orchestra di Fiati e a ospitare tantissimi

delle fasi per la rimessa in disponibilità della palazzina.

A dicembre 2023 sono stati affidati i servizi di progettazione, ingegneria e architettura a uno studio di ingegneria per l'adeguamento antincendio, la progettazione esecutiva degli impianti meccanici, elettrici e speciali e il coordinamento della sicurezza. Il punto finale di traguardo del progetto complessivo di ri-funzionalizzazione è la seconda metà del 2026 (fase due), ma è prevista un'apertura più ravvicinata (fine terzo trimestre 2024), temporanea, per consentire comunque un utilizzo del piano rialzato della struttura per fini culturali (fase uno). La sala avrà disponibili 196 posti complessivi, inclusi gli attori/musicisti.

È stato anche introdotto con l'assessore Sacchi il tema della gestione dello spazio. Queste le sue parole: «Non abbiamo una ricetta prestabilita che ci impone e ci vincola verso modalità di gestione prestabilite e preconfezionate. È chiaro che all'interno di Palazzina Liberty devono trovare spazio

le realtà associative del terzo settore, di Festival, le realtà culturali dell'espressione musicale e artistica, ma le modalità con le quali andremo a trovare una forma di convenzionamento più o meno stabile non sono oggi già definite, perché potrebbe esserci in futuro un soggetto che ha la

capacità di gestire delle stagioni un po' più prolungate, come potrà essere necessario individuare dei soggetti temporanei di gestione del bene. Oggi non c'è una modalità unica attraverso la quale immaginiamo una concessione che in qualche modo vincoli l'amministrazione poi a poter interpretare i bisogni del quartiere e le opportunità che si dovessero manifestare nei prossimi mesi, nei prossimi anni».

Torneremo ovviamente a parlare di Palazzina, ne seguiremo i lavori, la parziale e temporanea riapertura, anche se il traguardo finale ci sembra ancora troppo lontano...

Stefania Aleni



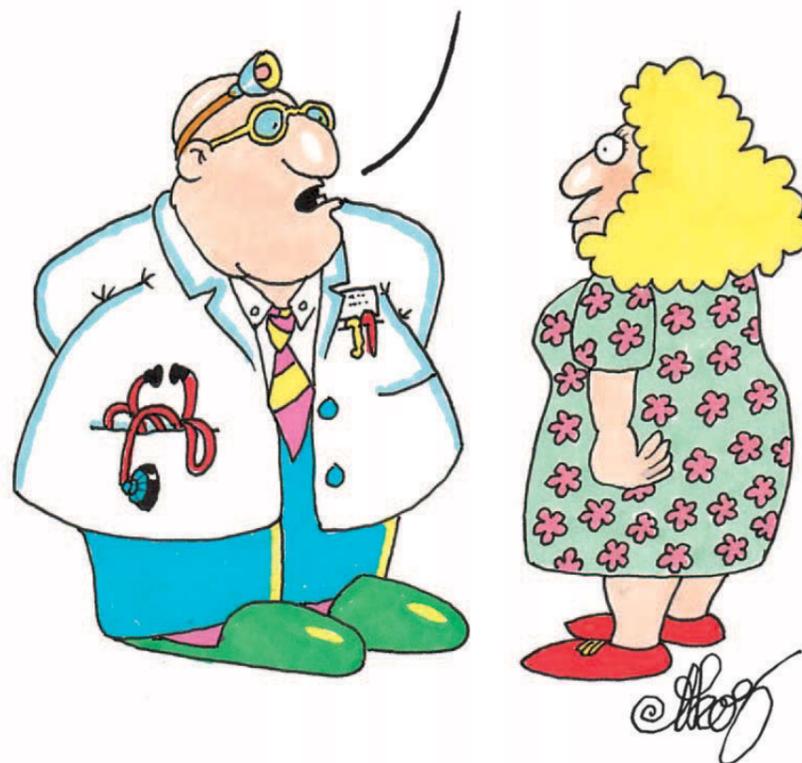
Foto: MIPA

eventi legati alle week culturali milanesi. A partire dal 2019 è cominciato un percorso per mettere l'edificio in condizioni di sicurezza, dotandolo di strumentazione e attrezzature indispensabili e aggiornando la struttura rispetto alle normative. È nel febbraio 2022 che la Commissione Comunale di Vigilanza toglie l'agibilità alla Palazzina e richiede una serie di documenti e interventi indispensabili.

È stato quindi attivato un gruppo interdisciplinare, sotto il coordinamento della Direzione generale, per individuare una serie di percorsi da intraprendere come sviluppo degli interventi strutturali e impiantistici per la messa in sicurezza. Nell'ambito del gruppo di lavoro sono state individuate

ATHOS

SIGNORA, LEI È GRASSA
DA FAR PAURA...



Milano Ristorazione trasloca (in parte) in via Lombroso

È così Milano Ristorazione si trasferirà nell'area Ortomercato - Foody, scelta decisamente logica che favorisce sia la logistica che l'approvvigionamento delle materie prime. Ne abbiamo parlato con l'ingegner Giunzioni, Responsabile Valorizzazione Patrimonio di Sogemi.

Il progetto, pensato dal Comune, avrà inizio a maggio di quest'anno. Inizialmente verranno trasferiti nell'area di via Lombroso lo stabilimento di cottura e gli uffici ora siti in via Quaranta. Questa fase verrà comple-

tata dopo la consegna dei nuovi immobili a giugno 2025.

Ma in cosa consiste questa operazione? Gli uffici verranno trasferiti in 1600 mq posti ai piani 5-6-7-8 della "torre Sogemi" (ora Foody) di via Lombroso, che per l'occasione verrà completamente rinnovata secondo il progetto architettonico dello studio S.I.M.E.TE S.r.l. di Torino. L'edificio verrà completamente spogliato di tutte le pareti interne ed esterne e di tutti gli impianti, il cosiddetto strip out, per poi essere dotato di un nuovo involucro con maggiore tenuta termica e nuovi impianti, con il cambio dell'estetica delle facciate che saranno caratterizzate dalla presenza di finestrature intramezzate da partizione verticali e da una cornice bianca che chiuderà un lato e la copertura. Questo intervento sul palazzo era atteso da tempo, ma rinviato a una serie di fasi da attuarsi in diversi anni; la decisione di trasferire Milano Ristorazione ha permesso di ridurre i tempi ed effettuare i lavori nell'arco di un anno anche grazie al finanziamento di 10 milioni di euro stanziati dal Comune di Milano. Il blocco ascensori esterno, che verrà ricoperto con rivestimenti scuri culminerà con la scritta "Foody". Durante i lavori gli uffici di Sogemi verranno trasferiti nel grande blocco posto al primo piano.

Le cucine, il relativo magazzino e una parte degli uffici, invece, occuperanno circa 9000 mq di un nuovo padiglione che sta sorgendo a fianco della cintura ferroviaria, a sud del sottopasso di viale Lombroso; / segue a pag. 3



Render della nuova facciata verso viale Molise

NELLE PAGINE
INTERNE

GEROSA:
CENTO ANNI DI
RISTORAZIONE PAG. 7

IN RICORDO
DI ANTONIO
FERRARI PAG. 6

ITINERARI
LUDICI PAG. 9

UN APPELLO DALLA
FABIO FILZI PAG. 7

BAZZINI. SETTE
GENERAZIONI
DI FORNAI PAG. 11

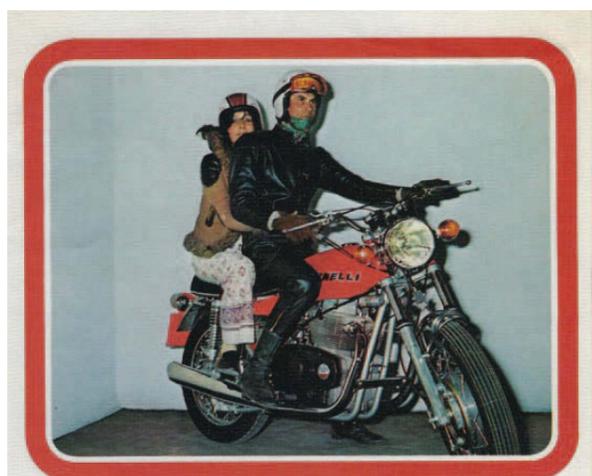
Sotto il segno dell'... Acquario



Disegno di Edlira Myrselaj

Doppio appuntamento a Novegro

I padiglioni del Parco Esposizioni Novegro, a Segrate, aprono dal 16 al 18 febbraio alla **Mostra scambio di auto moto e ciclo** e a un importante appuntamento con la mostra dedicata alle moto e agli scooter costruite dalle fabbriche pesaresi Benelli e Motobi, quest'ultima fondata da Giuseppe Benelli, staccatosi dalla famiglia, dapprima come fabbrica



650 TORNADO

Motocyclette 650 cc - 2 cylindres verticaux - Alésage 84 mm - Course 58 mm - Taux de compression 1/9 - 5 vitesses par électeur - Puissance 60 CV - Vitesse : 190 Km/H.

di auto per poi prendere la via delle due ruote. Oggi i due marchi sono stati assorbiti: la Benelli da un gruppo cinese, la Motobi da uno inglese, non commercializzata in Italia. In mostra moltissimi modelli di entrambe le case che hanno contribuito alla diffusione dei mezzi a due ruote in Italia e a raggiungere numerose vittorie sui circuiti mondiali con campioni del calibro di Tarquinio Provini, Renzo Pasolini e Jarno Saarinen.

Padiglioni A B C D: venerdì ore 12 - 18, sabato ore 8 - 18, domenica ore 8 - 17

L'altro appuntamento è la **Borsa scambio di Novegro** che vedrà nei padiglioni numerosi stand dedicati ai giocattoli, bambole, miniature, modellismo ferroviario, navale militare, aereo e automodelli.

Domenica 25 febbraio dalle 9.30 alle 16.30.

In riparazione la scultura di viale Ungheria

Uno degli ultimi giorni di dicembre è stata trovata così la scultura in bronzo dello scultore Tibor Túri Török, posta nella parte superiore della lapide dedicata al ricordo del sacrificio e del coraggio degli eroi ungheresi insorti durante la rivoluzione del 1956 e inaugurata il 23 ottobre scorso.



La causa più probabile è che non si sia trattato di un gesto vandalico, ma che la scultura si sia scollata dal proprio fondo a causa del suo peso.

I pezzi sono stati consegnati al Consolato ungherese che provvederà a farli riassembleare dallo scultore.

Segnalazione

Fra le molte segnalazioni che riceviamo, riportiamo quella di una lettrice che ha evidenziato una situazione, sotto gli occhi di tutti peraltro, di mancanza di pulizia nel mezzanino della stazione ferroviaria e della M3 di Rogoredo. Sono mi-

glia i residenti, i lavoratori delle grandi aziende di Santa Giulia e i viaggiatori che utilizzano questa che è diventata un'importante stazione del servizio ferroviario, costretti a transitare in un ambiente poco pulito e curato.

LocalmenteMI, la newsletter



Il 1° febbraio è uscita la prima *newsletter* mensile di "LocalmenteMI" che promette di diventare la voce della cultura e delle notizie locali di Milano, grazie alla collaborazione tra cinque testate giornalistiche della città: QUATTRO, Zona Nove, il SUD Milano,

il Diciotto e l'Osservatore Meneghino. Tutti i mesi la *newsletter* offrirà le principali novità in campo culturale con recensioni, interviste, anteprime.

Per iscriversi, utilizzate il qr code o scrivete a michelangelo@localmentemi.it

Errata corrige

Nello scorso numero, recensendo il libro di Athos "Il Natale di Fratino", con le avventure invernali del celebre fraticello, avevamo indicato un prezzo errato (18 €). Il prezzo esatto è di 13 €. Il libro è disponibile in zona nelle edicole di piazza Martini ang. via Strigelli e viale Umbria ang. piazza Capelli; al Museo del Fumetto Wow in viale Campania 12.



Brave le nostre biblioteche!

Le due biblioteche del nostro municipio, la Calvaire e la Oglio, svolgono sempre di più una funzione culturale in senso ampio, offrendo ai cittadini una programmazione per tutte le fasce di età: presentazione di libri, esposizioni, laboratori di lettura, conferenze, e così via. Se volete restare sempre aggiornati, iscrivetevi alle loro newsletter ai seguenti indirizzi: <https://milano.biblioteche.it/library/calvaire> e <https://milano.biblioteche.it/library/oglio>



le melarance

www.legatorialemelarance.it

laboratorio artigiano di cartonaggio

REALIZZIAMO A MANO, ANCHE SU MISURA E PERSONALIZZATI, ALBUM FOTO, DIARI E LIBRI A TEMA, CUSTODIE, SET DA SCRIVANIA, COFANETTI, CASSETTIERE E SCATOLE DI OGNI DIMENSIONE, BOMBONIERE

Via L. De Andreis 9, ad. Viale Corsica - Milano
Tel. 0270109411 - e mail melarance@tin.it

ORARIO SOLO POMERIDIANO: da martedì a sabato 14.00 - 18.00
chiuso domenica e lunedì

I NOSTRI CORSI

- WELLBACK SYSTEM
Posturale | Pilates
- POSTURAL YOGA THERAPY
- PILATES
- VINYASA YOGA
- CORSI DI BALLO
Balli di gruppo | Caraibico | Country

Dal 1 febbraio inizia il 2° quadrimestre dei corsi
Per informazioni su costi e orari telefona allo 02 39440752

ZOE DYNAMIC A.S.D. | Via Maestri Campionesi 26, Milano
www.zoedynamic.it

TREARTES
LABORATORIO DI RESTAURO

RESTAURO MOBILI • RESTAURO PORTONI
TRATTAMENTO ANTITARLO • DORATURE
LAVORI A DOMICILIO

Treartes di Daza Rossi | Corso Lodi, 50 (interno)
Cell. 3396712794 | info.treartes@gmail.com

FRANCO FONTANA
RIPARAZIONI INSTALLAZIONI

Tapparelle, Veneziane, Motori elettrici, Zanzariere,
Lavaggio e custodia invernale Veneziane
Cancelli sicurezza - Tende da sole

Via Riva di Trento 2
20139 Milano

Segreteria tel/fax
02.57401840

mail:
francofontana@fastwebnet.it
www.dittafrancofontana.it

GB Graziano Bruzzese srl
Impianti elettrici e tecnologici

**VENDITA AL DETTAGLIO
MATERIALE ELETTRICO
LAMPADINE - ACCESSORI**

Dal 1983
REALIZZIAMO IMPIANTI ELETTRICI
ALLARMI - VIDEOSORVEGLIANZA
TV - RETE DATI

PREVENTIVI GRATUITI

Via Monte Cimone, 3 - Milano
fronte Parco Alessandrini

TEL 02 8394984
www.grazianobruzzese.it - info@grazianobruzzese.it

Milano Ristorazione trasloca (in parte) in via Lombroso

segue da pag. 1 / Un intervento reso possibile grazie a un finanziamento di 12.600.000 euro di fondi ministeriali. Uffici e padiglione, come il resto dell'Ortomercato, usufruiranno di un impianto di riscaldamento e raffrescamento centralizzato operante tramite l'uso di acqua di falda e la generazione con una Pompa di Calore centrale. I tetti dei padiglioni saranno ri-

coperti di pannelli fotovoltaici, usufruendo di una vasta superficie libera da ostacoli e saranno in grado di dare un importante contributo alla riduzione dei consumi nel grande complesso.

Sarà poi interessante scoprire che ne sarà dell'area di via Quaranta...

Giovanni Minici



Lavori nell'area del nuovo capannone di Milano Ristorazione

Tre casi di tubazioni rotte in tre scuole: disagi per le famiglie

Nel mese di gennaio ci sono state tre rotture di tubi del riscaldamento in tre scuole del nostro municipio: il nido Meleri e la Primaria Meleri nel quartiere Forlanini e la materna di via Sulmona. Numerosi i disagi per le famiglie, soprattutto se costrette a correre da una scuola all'altra in caso di due o più bambini.

Ricostruiamo la situazione, grazie all'assessore municipale Marco Cormio che sta seguendo l'andamento dei lavori.

Il nido Meleri ha avuto la rottura di un tubo durante le vacanze di Natale e non ha riaperto l'8 gennaio; la sezione dei lattanti è stata trasferita in via Carabelli e le altre due sezioni in via Monte Velino. I lavori sono partiti subito e anche i tempi di riparazione non sono stati lunghi avendo dovuto riparare un secondo tubo che iniziava a gocciolare e installare un generatore esterno al posto della caldaia, per cui mentre usciamo col giornale i bimbi dovrebbero essere già rientrati nella loro sede.

Nella settimana del 22 gennaio, stesso problema alla Primaria Meleri (costruita nei primi anni Sessanta). Dopo un paio di giorni al freddo coi cappotti, è stato organizzato

il trasferimento delle 10 classi, che hanno fortunatamente trovato spazio all'interno dello stesso Istituto comprensivo, nel plesso di via Mezzofanti, in spazi autonomi e refettorio aggiuntivo. In questo caso la tubazione rotta si trova in un cavedio, per cui è necessario anche un intervento edile, e, cosa più importante, sono state individuate fibre di amianto. Questo intervento va concordato con ATS e si prevedono quindi tempi più lunghi rispetto alla semplice riparazione del tubo.

Il 26 gennaio è toccato alla materna di via Sulmona, stesso problema e stesse difficoltà per le famiglie; i bambini sono stati trasferiti parte in via Osimo e parte in via Monte Velino. I lavori dovrebbero durare 3 o 4 settimane, non essendo stata rilevata presenza di fibre di amianto.

Vista la situazione straordinaria, l'assessore Cormio proporrà in Giunta municipale una richiesta all'assessorato di valutare qualche intervento di carattere straordinario nei mesi di chiusura degli impianti; in particolare sono le reti, più ancora delle caldaie, che sono vetuste, ma si può intervenire su di esse solo con la chiusura delle scuole.

S.A.

Cittadini preoccupati chiedono ascolto e soluzioni

Due Consigli di Municipio 4, svoltisi gli scorsi 24 e 25 gennaio, hanno affrontato due tematiche particolarmente sentite dai cittadini, che infatti hanno partecipato numerosissimi per portare le loro istanze e le loro preoccupazioni.

Il primo tema è stato quello della mobilità e in particolare la modifica di numerose linee di autobus (73, 45, 66, 77, 84, 88) avvenuta in contemporanea con l'apertura del tratto di M4 da Linate a San Babila.

Un provvedimento comunicato da un giorno all'altro agli utenti di questi mezzi pubblici, costringendo a cambi di percorso, a cambi di linea e allungamenti dei tempi di percorrenza.

Questo ha suscitato come noto malcontento e azioni di protesta soprattutto per la linea 73 (che poi è stata parzialmente ripristinata grazie a una scelta del Consiglio comunale

che ha destinato fondi propri per questo), ma anche i residenti, in particolare di Rogoredo che sono stati anch'essi penalizzati, si sono attivati con una raccolta di firme ed erano presenti numerosi al Consiglio. Dopo gli interventi del pubblico, l'assessore alla Mobilità, Arianna Censi, ha dato un quadro generale del contesto in cui sono state fatte quelle scelte (innanzitutto un fattore economico dovuto al costo dell'esercizio della M4 e al mancato trasferimento al Comune di fondi statali e regionali, poi le difficoltà note sul personale), assicurando che in caso di trasferimenti statali richiesti, tutte le risorse verranno investite nel trasporto di superficie.

Il secondo tema affrontato con l'assessore Marco Granelli è stato il tema della sicurezza nei quartieri Calvaire e Corvetto. All'ordine del giorno c'era il tema annoso dei mercatini in piazzale Cuoco/viale Puglie e vie limitrofe, oggetto di un intervento coordinato delle forze dell'ordine avvenuto la settimana prima con sequestri di merce rubata e denunce. Bisogna però mantenere al-

ta l'attenzione e la presenza per eliminare, o almeno arginare, il commercio abusivo che avviene soprattutto sui marciapiedi e all'interno del parco Alessandrini. Il problema potrà essere risolto definitivamente quando la proprietà dei Ceschina troverà un accordo con il Comune per la cessione dell'area in cambio di diritti edificatori in altre siti di proprietà. Finora c'è stata chiusura totale da parte della proprietà che ha portato anche a contenziosi legali, in Consiglio l'assessore ha detto che si è aperta una interlocuzione che potrebbe portare a una soluzione. Lo speriamo tutti.

Alla seduta del Consiglio erano anche presenti i residenti dei quartieri Corvetto/Brenta/Lodi che hanno portato le loro testimonianze su innumerevoli episodi di aggressioni, disturbo alla quiete, abusivismo, spaccio, una situazione grave, soprattutto per i più recenti episodi che vedono prota-



gonisti gang di minorenni, che aggrediscono anche di giorno coetanei e donne, rubano e si sentono impuniti. Molti sono minori non accompagnati che dopo aver passato la notte a Casa Iannacci, di giorno sono costretti a uscire dalla struttura e passano tutta la giornata abbandonati a se stessi. Una situazione intollerabile cui bisogna porre rimedio se non vogliamo che questi ragazzi diventino un problema ingestibile, con pesanti ricadute sulle loro prospettive di vita e sulla sicurezza dei residenti. Le testimonianze che abbiamo sentito sono veramente preoccupanti e la richiesta dei cittadini è di un impegno massimo dell'amministrazione e delle forze dell'ordine, se non si vuole che la situazione degeneri.

Stefania Aleni




il caffè a Milano dal 1959

SEGUICI SU INSTAGRAM
 incas.caffe.official

TORREFAZIONE INCAS
SPACCIO AZIENDALE CAFFÈ, CAPSULE E CIALDE
VIALE E. FORLANINI, 23 20134 MILANO
SIAMO APERTI DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8.00 - 13.00 / 14.00 - 17.00

CONSEGNA GRATUITA A MILANO

COME RAGGIUNGERCI:
 bus 45, tram 27
 passante ferroviario
 fermata stazione Forlanini,
 M4 fermata Repetti

info@caffeinca.it - Tel. 02 719018
www.caffeincas.it

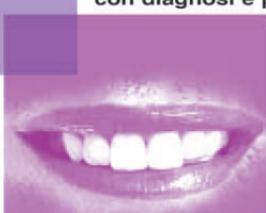
VETRAIO & CORNICIAIO
Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio
 Vetrate termoisolanti e antirumore
 Vetri per porte interne e finestre
 Vetrine per negozi, specchi
Cornici in ogni stile - moderne e antiche
 Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini
 Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

STUDIO DENTISTICO DALL'AGNOLA
 Dott.ssa Dall' Agnola MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA

Il nostro studio medico è specializzato in protesi estetica, parodontologia, implantologia e ortodonzia infantile

prima visita gratuita
 con diagnosi e preventivo.

OSTEOPATA



www.studiodallagnola.it
 Tel. 02 55.19.19.10
 20135 Milano - Via Sigieri, 6

STORIE DI STORIA

110. LA SANGUINOSA E INCIVILE GUERRA CIVILE AMERICANA/2

Quando il cinema prende spunto dalla Storia si mette di buzzo buono per renderle un pessimo servizio. Eppure, per comprendere il clima in cui il Nord unionista e il Sud confederato si scontrarono, è a un film che si può fare ricorso, cioè al tanto vituperato dalle anime candide e fastidiose del politicamente corretto a tutti i costi *Via col vento*, che invece bene descrive contesto e implicazioni.

Nelle località rurali degli States meridionali è ancora facile trovare in bar, spacci e locande la bandiera confederata, con le tredici stelle allineate sulle due bande incrociate, anche se gli stati secessionisti furono undici, e altre due stelle vennero attribuite grazie ai dissidenti di Kentucky e Missouri passati in campo sudista. Il Nord contava su una popolazione di venti milioni di cittadini contro i sei del Sud, il che non valse a dissuadere la Confederazione che, spostata la capitale da Montgomery (Alabama) a Richmond (Virginia), l'11 aprile 1861 cannoneggiando Fort Sumter aprì le ostilità.

Fu il 21 luglio che i due eserciti si affrontarono per la prima volta in campo aperto, a Bull Run. I nordisti la presero come una rimpatriata, e al seguito delle truppe si mossero carovane di civili intenzionati ad assi-

stere alla battaglia attraverso le lenti dei binocoli da teatro, prima di doversi dare alla fuga davanti alla cavalleria confederata che travolse le truppe unioniste.

Il Nord cercò di porre rimedio con un blocco navale teso a isolare il Sud dall'Europa e dalle sue merci, e gli scontri si susseguirono, ma mentre la Confederazione prevalse a Shiloh, l'Unione mise a segno due colpi significativi conquistando Memphis e, soprattutto, New Orleans. Fu sui civili che si manifestò la ferocia tipica delle guerre intestine, con saccheggi e violenze di cui furono vittime le popolazioni inermi. A New Orleans venne addirittura emessa una ordinanza secondo la quale "le cosiddette signore" locali venivano diffidate dal mostrare a gesti o parole avversione nei confronti delle truppe occupanti, pena il venire trattate come "donne da strada".

Sul campo era un massacro. Nella sola battaglia di Antietam si contarono fra le due parti 25.000 fra morti e fe-

riti. È del 1863 il primo provvedimento di abolizione della schiavitù, che però riguardava solo gli schiavi appartenenti ai sudisti, e per arrivare all'abolizione totale si dovette attendere il 1865.

Il 1° luglio 1863, intanto, a Gettysburg in tre giorni Lee, comandante in capo dei confederati, perdette fra morti, feriti e prigionieri 27.000 uomini,

contro i 23.000 del generale Meade. E venne il momento di Ulysses Grant (1822-1885), uscito dall'esercito con la fama di sbezzatore e ridotto a vendere mercanzie di poco conto, ma che come generale stava distinguendosi. Lincoln ne fece il rivale di Lee, e a chi gli faceva presenti le tendenze alcoliche di Grant, il presidente replicò: "Cercate di sapere qual è la sua marca di whisky preferita e ne manderò un barile agli altri generali".

Nel Nord frattanto il malcontento nei confronti di una guerra troppo lunga causava disordini, e mise in forse la rielezione di Lincoln, che tuttavia nel novembre 1864 ottenne

il secondo mandato.

Il Sud era allo stremo. Privato degli essenziali manufatti fino allora importati e con la produzione agricola distrutta dagli eserciti unionisti, si avviava verso l'indigenza e, in molti casi, la fame.

Il 3 aprile 1865 cadde Richmond, la capitale, e il 9 i generali Lee e Grant si incontrarono ad Appomattox Court House per definire la capitolazione sudista.

Grant si portò da gentiluomo. Rifiutò la spada dell'avversario, concesse che gli ufficiali sconfitti conservassero le armi personali e lasciò alla truppa i cavalli perché venissero impiegati nei lavori agricoli.

Era la vittoria, ma Lincoln non voleva che ne scaturissero altri rancori. Alla banda militare raccolta davanti alla Casa Bianca disse: "Suonate *Dixie*, mi è sempre piaciuta tanto", e *Dixie* era stato l'inno del Sud.

Di lì a pochi giorni, il 14 aprile 1865, venne assassinato durante uno spettacolo teatrale (QUATTRO giugno 2015).

Ragionando sui numeri, le perdite umane risultano sbigottenti.

Con le approssimazioni del caso, i caduti statunitensi nel corso delle due Guerre Mondiali furono rispettivamente 117.000 e 413.000, quasi esclusivamente militari; ebbene, nel corso della Guerra di Secessione i morti sti-



mati, fra militari e, questa volta, anche civili, supera la cifra di 600.000. Si moriva sui campi di battaglia, si moriva negli ospedali da campo dove imperava la pratica dell'amputazione, si moriva per le conseguenti infezioni, per malattie e, nei campi di prigionia, per denutrizione. Ciò in una guerra condotta con armamenti che potremmo definire primitivi, cioè fucili, pistole e revolver tutti ad avancarica e perciò macchinosi da ricaricare, e cannoni simili a quelli usati in epoca napoleonica, della quale gli eserciti conservavano anche l'approccio allo scontro, con la fanteria che marciava contro il nemico lasciandosi falciare, fino al contatto, e a quell'unico colpo di fucile sparabile seguito dall'uso della vera regina di quella guerra, la baionetta. Gli scontri si risolvevano perciò all'arma bianca, né i primi fucili a ripetizione a cartuccia metallica come l'Henry precursore del Winchester, in teoria micidiali, trovarono fortuna per via della loro fragilità. Ma la vera arma che motivava a uccidersi e a incrudelire fu l'odio fratricida, che come sempre è implacabile. (fine)

Giovanni Chiara

Un premio per le GEV

Le GEV - Guardie Ecologiche Volontarie - sono una presenza costante e riconoscibile nelle aree verdi del municipio 4 e hanno avuto un ruolo importante dopo il forte maltempo del 25 luglio 2023.

Infatti in tutte le zone le GEV sono state mobilitate per controlli, censimento dei danni nei parchi e informazioni diffuse ai cittadini. Qui vogliamo evidenziare il lavoro di una pattuglia del Gruppo 4, in servizio subito dopo la bufera al Parco Formentano e dintorni, costituita da tre GEV, Maurizio Brioschi, Alfiero Marin e M. Lucia Caspani, giornalista e *Twitter Specialist*.

Lucia ha realizzato un completo *storytelling* ovvero diversi *tweet* con immagini e informazioni articolate che diventano narrazione delle attività svolte. Questi post, molto professionali e curati, sono stati pubblicati su *Twitter*, *Instagram* e *Facebook* e sono stati molto apprezzati in rete. Persino un loro amico, un importante italo americano, ha scritto un commento-elogio per le



GEV del Gruppo 4 per il loro assiduo impegno al servizio della città.

Dopo il Gruppo 4, lo stesso

iter si è svolto al Gruppo 7, con la realizzazione di un brevissimo video.

Il progetto *social* realizzato ha poi partecipato al bando dell'Associazione nazionale PASocial, che cura la formazione e sviluppa studi in ambito di comunicazione istituzionale in tutto il Paese.

La Giuria tecnica di PASocial, costituita da docenti universitari e giornalisti specializzati, ha valutato

positivamente il progetto presentato con le attività GEV e lo ha promosso al passaggio successivo, ovvero la votazione online.

Il successo è stato raggiunto e le GEV del Comune di Milano hanno ricevuto a Roma, lo scorso novembre 2023, il premio nazionale *Smartphone d'Oro 2023* con oltre 90 brillanti Istituzioni in Italia.

Complimenti alle nostre GEV anche da QUATTRO!



immv | IMMOBILIARE VALSECCHI

Capire cosa desidera il cliente e aiutarlo ad ottenerlo è la mia soddisfazione

Alessandro Valsecchi

Immobiliare Valsecchi opera da oltre 25 anni nel settore immobiliare grazie alla reputazione e alla fiducia guadagnate con la nostra clientela.

Il nostro punto di forza è il rispetto di valori quali etica professionale, responsabilità ed affidabilità. Nella piena osservanza delle regole di trasparenza, chiarezza e correttezza, mettiamo sempre in primo piano il **CLIENTE E LE SUE ESIGENZE** fornendo un preciso servizio personalizzato ed esclusivo di mediazione immobiliare volto ad ottenere il massimo dei risultati.

I nostri servizi comprendono:

- **Valutazione economica del vostro immobile con certificato di valutazione professionale**
- Compravendita e locazione immobiliare sia residenziale che commerciale
- **Gestione delle pratiche comunali e delle visure ipotecarie e catastali**
- Preventivi e ristrutturazioni in collaborazione con architetto di fiducia
- **Assistenza tecnico-legale di un notaio fino al rogito**
- Consulenza per mutui e finanziamenti
- Pubblicità sui principali portali immobiliari nazionali ed internazionali: casa.it, immobiliare.it, idealista.it e sul nostro sito web immobiliarevalsecchi.com

VUOI VENDERE O AFFITTARE? CHIAMACI, GARANTIAMO VELOCITÀ E OTTIMO REALIZZO

02 54118833

immv | IMMOBILIARE VALSECCHI

via Comelico 18 • 20135 Milano
tel. 02.54118833 • Geom. Valsecchi Alessandro cell. 348.0513520
info@immobiliarevalsecchi.com • www.immobiliarevalsecchi.com

CARTOLERIA montenero

CANCELLERIA

GIOCATTOLI

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE PER UFFICIO

TARGHE

TIMBRI

STAMPE

LIBRI

FAX

FOTOCOPIE

via Bergamo 2
angolo viale Montenero
telefono e fax 0255184977

Caesar Monti, poeta dell'immagine: che ne sarà della sua memoria?

Il ricordo del grande fotografo a 9 anni dalla scomparsa

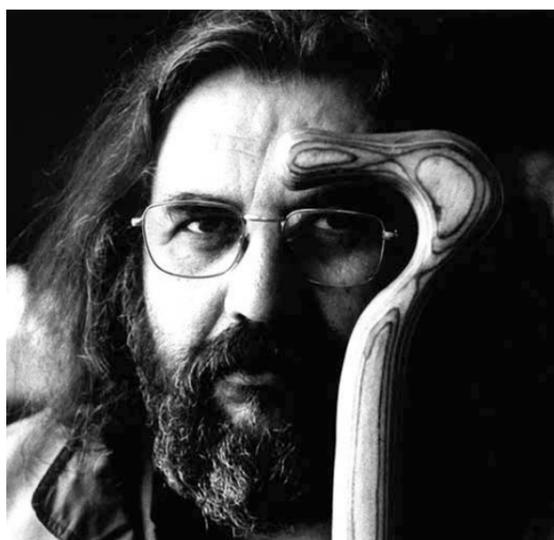
Caesar Monti, al secolo Cesare Montalbetti, fratello di Pietruccio dei Dik Dik, è stato fotografo e regista di fama internazionale, legando la sua firma non solo ad alcune delle più popolari copertine di LP della discografia italiana, ma anche al campo della pubblicità e dell'arte visiva. Il suo storico e frequentato atelier si trovava in viale Montenero. Cosa resta del suo nome a quasi un decennio dalla morte? Lo abbiamo chiesto alla figlia Alice.

Un ricordo di tuo padre, prima dell'artista: che persona era?

«Difficile scindere il papà dall'artista con obiettività, soprattutto per una figlia che non ha seguito le sue orme. Era un po' burbero e indurito dalla vita per certi versi, ma di estrema sensibilità e acuta intelligenza. Sempre attento, molto presente. Mi aiutava spesso nello studio, era paziente, adorava la storia. Molto generoso, ma allo stesso tempo 'faticoso'. Geniale dal punto vista artistico quanto esigente. Da sé stesso in primis e poi da me. Difficile dirgli di no – un po' anche per la stazza! – una condanna per una figlia unica: come nelle migliori famiglie non è mancata anche conflittualità. Negli ultimi tempi però avevamo raggiunto un rapporto di meravigliosa confidenza. Era di mentalità aperta, si poteva parlare di tutto. Non aveva paura della morte, ma di soffrire e peggio far soffrire. Io l'ho aiutato ad andarsene: un atto d'amore infinito e un ricordo prezioso».

Che ricordi hai, diretti e indiretti, degli anni in viale Montenero, quando aveva il suo studio sopra l'ex cinema d'essai Astoria?

«Si stabilì in viale Montenero verso metà anni '60, quando cominciai a lavorare alla Ricordi per realizzare copertine di dischi. Il suo atelier era dentro casa nostra, abitazione molto particolare – chi ci è stato se la ricorda bene. Era molto spaziosa, con un immenso salone dove si posava e un'altra zona, quella in cui alloggiavamo, a cui si accedeva attraverso un grandissimo oblò. I pavimenti erano disegnati e dipinti da mia madre, Vanda Spinello, artista attiva ancora oggi e sua compagna anche nel lavoro. Ricordi? Spesso e volentieri sono finita in tanti



©Ph.Danielle Zecchi

scatti insieme a musicisti famosi! Il primo di cui ho memoria è Pino Daniele, dolce e riservato. All'epoca, quando la musica nasceva anche attraverso le immagini, non si veniva solo per il servizio fotografico: gli artisti potevano soggiornare per settimane, si viveva tutti insieme. Erano anni di vita comunitaria: mio padre non si limitava a essere fotografo, si relazionava a 360° con loro, un approccio molto differente da oggi».

Vuole la leggenda che il nome d'arte di Caesar Monti fu suggerito da Lucio Battisti, con lo scopo di allontanare possibili accuse di nepotismo. Da allora copertine di numerosi LP portano la sua firma. Tuo padre ti ha raccontato del loro rapporto?

«Conobbe Battisti nel Natale del 1964, quando ancora abitava con suo fratello Pietruccio nella casa di via Stendhal. Battisti gli disse "Se mi farai delle foto vedrai che un giorno saranno celebri". E conio quello pseudonimo con cui poi firmò molte delle prime copertine. C'era un bel feeling tra di loro, lavorarono insieme fino all'album *Lucio Battisti, la batteria, il contrabbasso, eccetera* (1976)».

La sua fu una professione nata per vocazione personale?

«All'epoca si viveva molto il quartiere e nel suo abitavano tanti artisti talentuosi che hanno stimolato il suo spirito creativo. Papà era curioso, gli piaceva catturare l'anima delle persone. Il suo interesse

per la fotografia risale credo ai tempi del servizio militare. Certo, come nel caso di mia madre, non ha "respirato l'arte in famiglia": i miei nonni venivano da tutt'altra estrazione. Cosa che probabilmente ha generato in lui ancora di più quella voglia di evolversi. Oppure si può semplicemente ammettere che nascano dei geni, così li ho sempre reputati. Una coppia perfetta, fortunati a trovarsi anche a livello creativo. Creativi che determinarono una rivoluzione dell'immagine in ambito musicale. E certamente in un periodo storico caratterizzato dalla voglia di ricerca, cosa che ha agevolato l'avvio di tale carriera».

Di fatto tuo padre fu autodidatta?

«Lavorava di giorno e frequentava le serali per laurearsi in ingegneria. È stato autodidatta nella fotografia e nella stampa a mano, passava le notti in camera oscura, affinando l'abilità nell'indirizzare gli acidi. Il suo effetto sgranato è diventato famosissimo. Un tocco che caratterizza molte sue fotografie, per questo oggi complicate da riprodurre o ristampare. Come conferma anche Guido Harari, assistente che ha imparato molto da papà e che ha digitalizzato tutto il suo immenso archivio fotografico perché non andasse perduto».

Mai pensato a una fondazione per valorizzare questo materiale, magari proprio in viale Montenero?

«Purtroppo l'abitazione-atelier è stata abbandonata a metà degli anni '90 quando papà si è trasferito in Toscana, lavorando per pubblicità ed eventi culturali. Mi sarebbe piaciuto utilizzarla come archivio oppure sede di iniziative didattico-culturali, mettendo a disposizione quello che ho per giovani artisti. Mio padre era un professionista molto disponibile per

le nuove generazioni, ha insegnato, tenuto molti convegni, cercava di dare speranza e una visione sul futuro di questa arte. Dopo la sua morte ho sempre cercato di far rivivere il suo materiale in questo senso. Lui a riguardo mi ha sempre detto: "Se ti è utile sfruttalo, se non lo è o deve diventare un peso, brucialo! Brucia tutto di me!" E invece tante sarebbero idee e progettualità da poter mettere ancora in atto».

Tanti gli ambiti a cui si è dedicato, dalla fotografia all'arte, alla pubblicità. Lui come si definiva?

«Non fotografo. A lui piaceva definirsi "poeta dell'immagine". A prescindere dallo strumento a disposizione – magari anche una macchina fotografica di poco valore – sapeva sintetizzare in uno scatto storie, mondi e vite».

Oggi senti degnamente ricordato e valorizzato Caesar Monti per l'importanza che merita?

«Nonostante venga talvolta citato da giornalisti per le sue iconiche copertine, noto che l'interesse per la sua figura si circoscrive soprattutto lì. Così come sento grande stima da parte di molti suoi colleghi, che però non contribuiscono a dare più di tanto memoria e merito a chi è stato uno dei geni dell'immagine: anche questo ha determinato meno attenzione nei suoi confronti. E invece vedo oggi molte sue creazioni e intuizioni di almeno 45 anni fa tornare in voga in tanti settori, non solo quello discografico. Un precursore e sperimentatore che meriterebbe di essere conosciuto più apertamente di quanto non sia stato riconosciuto in vita. Non significa cercare gloria – nella sua carriera ha vinto numerosi premi che non ha ritirato – ma il problema, tipico di questo periodo storico, è che tutto rimane un po' superficiale. E mio padre non era un uomo superficiale, a volte penso che avrebbe sofferto questo presente: per certi versi la sua perdita è stata anche generazionale. Tanti avrebbero dovuto e ancora dovrebbero conoscerlo. Credo saprebbe ancora ispirare tanti giovani artisti all'idea di poter e saper vivere di creatività, come un tempo».

© Luca Cecchelli

Un tortello...

 due chiacchiere
È Carnevale!
 Panificio
 Pasticceria
 Maierna
 DA MARIUCCIA
 Via Cadibona I ang. viale Molise 52
 Tel. 02 55195118 - Cell. 393 2656268

RESTAURO PATELLI
 Mobili - Oggetti - Quadri - Cornici
 Policromia - Laccatura - Doratura
 Valutazione - Perizie - Consulenza
 Si ritirano arredi completi
 Via Perugino 8 - Tel. 02 5461020 - Cell. 338 3037162
 info@patellirestauro.it - www.patellirestauro.it

Casa della Biancheria
 Tende a pacchetto, pannello e classiche con binario saliscendi.
 Posa in opera gratuita.
 Vasta scelta di biancheria per la casa
 Piazzale F. Martini 1 - Tel/fax 02-55010620

ORO... TESORI
 Acquisto e vendita gioielli oro e argento (anche a domicilio)
 Viale Umbria, 35 - 20135 Milano - Tel. 0255196326 Cell.3394628185
 Orario continuato dal lunedì al venerdì 9.00 - 19.30 / sabato 9.00 - 12.00
 oroetesori@yahoo.it

Maglieria Tina dal 1962
 Intimo e Abbigliamento
 Via Tito Livio, 24 - Milano
 Tel. 02-55188156
BOTTEGA STORICA di MILANO
 Intimo e Abbigliamento delle Migliori Marche
 I Migliori Prezzi di Milano
 La Cordialità e La Gentilezza di una Volta
 200 Mq di Intimo e Abbigliamento

STUDIO PODOLOGICO DONATI
 Dott. Lorenzo Donati - Podologo
 Via Gaetano Donizetti 44 - Milano
 Cura delle patologie del piede: ipercheratosi (callosità), onicocriptosi (unghie incarnite), verruche, ulcerazioni, micosi ungueali, metatarsalgie, fasciti, tendiniti e altro ancora.
 Visita il sito web:
www.podologiadonati.it
 Plantari su misura, ortesi in silicone per le deviazioni delle dita.
 Osteopata in sede.
 Si riceve previo appuntamento chiamando TEL. 02-794442
 Dal lunedì al giovedì 9-12.30 / 14 - 18.30 - Il venerdì 9-12.30
 Sabato chiuso

In ricordo di Antonio Ferrari

All'età di 78 anni, dopo anni di malattie che lo avevano reso non più autonomo ma ancora con una gran voglia di vivere, è venuto a mancare Antonio Ferrari, un personaggio "pubblico", molto conosciuto soprattutto nel quartiere Calvaire, dove era nato, cresciuto e aveva svolto ruoli pubblici. Per mezzo secolo il suo "grande amore" è stata la società sportiva Ausonia 1931, a partire dal 1960 quando ha iniziato come giocatore, ricoprendo poi tanti ruoli operativi e dirigenziali, diventando presidente e

PCI prima come indipendente e successivamente, dopo la "svolta della Bolognina" come iscritto al PDS e DS. Un ruolo che ha svolto con competenza, spirito civico, senso delle istituzioni; mai settario, disponibile al confronto e alla ricerca delle migliori soluzioni per i problemi che via via venivano affrontati. Anche nella "vita di partito" svolta presso la sezione Ricotti prima e Romana Calvaire poi, dava il suo contributo di idee (si definiva riformista e liberal) e di attività, in un periodo in cui si svolgevano moltissime attività pubbliche, comprese le

varie feste di quartiere. Terminata l'esperienza amministrativa, nel 1997, con il piccolo gruppo di soci fondatori, ha dato vita all'associazione QUATTRO e al giornale omonimo, risultando indispensabile per la nascita e la sopravvivenza del giornale, soprattutto nei primi anni, quando in due avevamo l'onere anche di impaginare, distribuire, gestire tutti gli adempimenti amministrativi e contabili. Senza di lui, questo non sarebbe stato possibile, e di questo noi di QUATTRO gli siamo grati. Anche l'impegno con QUATTRO è stato un segno forte della sua disponibilità civica a dedicare tempo ed energie al suo quartiere e alla sua città.

Chiediamo ricordando altre due sue grandi passioni: l'Inter e... i gatti. Un grande grazie quindi al cittadino Antonio Ferrari, il cui ricordo rimarrà a lungo nei cuori di chi lo ha conosciuto e apprezzato.

Stefania Aleni



commissario straordinario. Affido un suo ricordo sul suo ruolo in Ausonia a Manuel Bellet che ringrazio per le belle parole che ha voluto condividere con tutti noi.

Antonio Ferrari è anche stato dal 1985 al 1997 consigliere di Zona 4, nella lista del

Dal cuore dell'Ausonia 1931

Conobbi Antonio a metà degli '80 quando calcisticamente ero solamente un pulcino; un bambino. Un quarto di secolo di militanza in Ausonia mi hanno reso prima giocatore, poi uomo e infine allenatore e consigliere.

Di Ausonia Antonio è stato il volto, il padre. Il centro di gravità permanente.

Dei tanti ricordi mi colpì un Consiglio, tenutosi in uno dei momenti più difficili per la società, al punto da essere in discussione l'esistenza stessa della medesima qualora non si fosse giunti alla concretizzazione del nuovo centro sportivo. Parlò per ultimo, come amava fare, dopo aver osservato e ascoltato accuratamente tutti. Fu più travolgente, persuasivo e convincente di Mel Gibson nell'interpretazione di William Wallace durante l'arringa prima della battaglia di Stirling. Arrivò alla testa, al cuore, allo stomaco e persino alle budella. Fu in quel preciso momento, a mio avviso, che l'Ausonia fu salvata. Da quel momento ognuno dei presenti tirò fuori il meglio di sé e diede tutto quello che aveva da dare.

In generale ricordo di un uomo mai avverso al cambiamento ma estremamente

determinato nel dominarlo, declinandone tempi e modi con visione, competenza ed esperienza. Non a caso molti lo hanno ricordato per la sua capacità di comunicare con i giovani, sempre bramosi di cambiamento. Fisionomia, tono di voce, maniere e negli ultimi

"giocatore" più forte dell'Ausonia. Decisivo, determinato e determinante. Mai divisivo. Maglia neroverde, calzoncini abbassati, sulle spalle il numero 10 e al braccio la fascia da capitano.

Non solo il destino dell'Ausonia sarebbe stato diverso



A firma dell'attuale Presidente Mario Di Benedetto, la targa per i 70 anni di Antonio Ferrari "per gli anni di impegno e passione senza i quali la nostra Associazione Sportiva non sarebbe mai arrivata agli attuali traguardi"

anni persino la salute non erano certo rivelatori delle sue straordinarie forze d'animo e resilienza. Una forza educata, leale ed erudita; gentile ma all'occorrenza decisa, severa e coraggiosa. Una ostinata, risoluta resilienza.

È stato indubbiamente il

senza di lui; tutte le persone che sono state al suo fianco in questo viaggio sarebbero diverse. Meno rette, nette, responsabili e intellettualmente oneste.

Ci hai arricchito. Grazie di tutto Ferrari.

Manuel Bellet

Pillole immobiliari **Prima casa, vendere prima di 5 anni**

Nel caso si dovesse vendere entro i primi 5 anni un immobile acquistato con le agevolazioni per la prima casa, si dovrebbero affrontare spese e limitazioni importanti come l'obbligo di acquistare entro un anno un nuovo immobile per uso abitativo o un terreno destinato alla costruzione di una nuova abitazione, in entrambi i casi sempre con le agevolazioni prima casa. L'agevolazione fiscale sulla prima casa è indirizzata a chi acquista per uso non speculativo e, come detto anche in precedenti articoli, impone il vincolo di non poter vendere nei primi 5 anni. Durante questo periodo è sconsigliato vendere per non perdere i vantaggi e rischiare di dover rimborsare l'erario delle agevolazioni di cui ci si è avvalsi. Nel caso di vendita senza riacquisto entro un anno, si devono affrontare: a) pagamento della differenza d'imposta risparmiata; b) applicazione di una mora del 30%, salvo autodenuncia e successivo ravvedimento operoso; c) pagamento della tassa sulla plusvalenza se l'immobile non è stato utilizzato come abitazione principale. Prima di vendere, è sempre consigliabile consultare un commercialista per comprendere il regime fiscale, valutare i costi tecnici, le richieste di agibilità, le provvigioni di agenzia, le spese per la cancellazione dell'ipoteca del mutuo e il prezzo dell'immobile da acquistare. Per evitare di dover pagare la mora, è necessario comunicare all'Agenzia delle Entrate, entro un anno, la vendita dell'immobile, richiedendo la liquidazione dell'imposta od optare per il ravvedimento operoso, regolarizzando eventuali errori fiscali e versando così una mora ridotta. In caso di vendita anticipata con mutuo in corso, è importante valutare il residuo del mutuo e i costi necessari per la cancellazione dell'ipoteca.

MISU·R·E
immobili dinamici

le persone prima
di ogni casa
info@misurealestate.com

r.e.a. mi-2606977

3703777880   

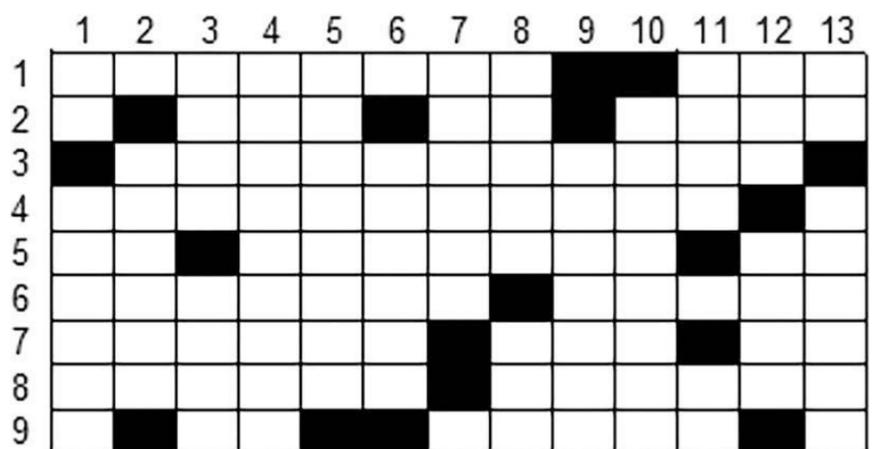


foto di Francesco Magni

ENI4MISTICA

A CURA DELLA FONDAZIONE
MILANO POLICROMA

250. PAROLE CROCIATE A SCHEMA LIBERO (Riccardo Tammaro)



ORIZZONTALI

- Fulvio, noto psicologo - ... di Bruno, via del Municipio 4
- Il voi latino - Iniziali di un Vergani - Via traversa di viale Umbria
- Una fermata M3 nel Municipio 4
- Via traversa di viale Molise
- Iniziali di Moravia - Colle nei pressi di Sottorogno (BL) - L'Arturo brechtiano
- Campagna periurbana - Il nome del cantautore Fossati
- Ioni negativi - Il *guai!* latino - Era il bus che portava all'Idroscalo

8. Via Dione ... vicino a via Salomone -

- Intimamente inserito
9. Era un *demo* dell'antica Attica - La Catherine che fu cantante e attrice

VERTICALI

- Salerno in auto - È simile alla bertuccia
- La dea romana dei frutti
- Il fiume su cui nacque Shakespeare - L'amico di Eurialo
- Così si chiamava Porta Vittoria
- Don Alessandro ..., scrittore e archeologo afforese
- Piazza da cui si irradia via Mecenate
- Tipo di pino diffuso in Spagna
- Riparo per pecore - Dicesi di persona molto nota
- Il nome della Trevisan *showgirl* napoletana
- Cascina del borgo di Cavriano
- "Io porto" in latino - Iniziali di Kertész
- L'asino francese - Una divisione aziendale è una "business ..."
- Iniziali di Aleardi - Il nome di Dostoevskij

2491. SOLUZIONE

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	L	E	C	C	O	R	A	T	T	I			E
2		R	O	D		P	A	R	E	A		O	B
3	C	A	M		V	A	C	C	I	N	A	R	E
4			M	A	R	O	C	H	E	T	T	I	
5	R	A	I	S		L	O	I	R	A		S	C
6	S	A	N		P	A	R	M	A		I	T	O
7	I	R	A	T	A		D	E		C	R	A	L
8	C	O	R	S	O		L	O	D	I		I	N
9	A	N	E		K	A		E	D	I		S	O

Una richiesta accorata dalla Primaria Fabio Filzi: una deroga al dimensionamento

Lo scorso ottobre è stata approvata una delibera di Giunta comunale con l'aggiornamento del piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche per il prossimo anno scolastico 2024/25.

I criteri alla base dei piani di dimensionamento sono quelli della verticalizzazione (stesso istituto comprensivo con primaria e secondaria di primo grado); dei flussi, che considera la realtà dei movimenti degli studenti tra scuole di grado diverso; della coerenza territoriale, che spinge verso la direzione della costruzione di un'identità territoriale come strumento che agevoli le relazioni sociali.

Quest'anno, dopo un'ampia istruttoria e l'acquisizione dei pareri delle scuole (negativi), il piano interessa anche due ICS (Istituto Comprensivo Statale) del nostro Municipio: Fabio Filzi e Marcello Candia.

L'ICS Fabio Filzi è formato dalla primaria di via Ravenna con 110 iscritti e da un'altra primaria e una secondaria di I grado situate in Municipio 5 (quartiere Vigentino), per un totale di 1009 alunni.

L'ICS Marcello Candia è formato dalle primarie di via Polesine e via Vallarsa (attualmente in via Oglio 20 causa inagibilità di via Vallarsa, destinata a demolizione e ricostruzione) e dalla secondaria di via Mincio per un totale di 771 alunni (in calo significativo negli ultimi cinque anni).

Il nuovo dimensionamento prevede lo spostamento della primaria di via Ravenna all'interno del Comprensivo Candia che raggiungerebbe il numero di 881. Questa scelta è considerata territorialmente più coesa e più coerente anche per i flussi perché la secondaria di I grado di via Mincio risulta territorialmente più vicina.



In Municipio 5 i due plessi dell'ICS Fabio Filzi (Toscanini e Wolf Ferrari) vengono accorpate all'ICS Elsa Morante che è sottodimensionata coi suoi 504 alunni complessivamente (due plessi primaria, 1 scuola dell'Infanzia e una Secondaria di I grado). La nuova autonomia scolastica in zona Vigentino raggiungerà complessivamente 1403 studenti.

Dal punto di vista teorico, ci sembra tutto ragionevole, ma, denunciano gli insegnanti e i genitori della Fabio Filzi, non si è tenuto conto della situazione e della storia della

scuola. Le motivazioni della contrarietà alla scelta del dimensionamento sono ben illustrate nella petizione lanciata da genitori e insegnanti che anche a gennaio si sono mobilitati con un presidio davanti a Palazzo Marino.

In particolare si sottolinea che viene messo concretamente a rischio il Progetto di inclusione **"Differenti non da meno"** degli alunni con disturbo dello spettro autistico, che è partito proprio dalla scuola di via Ravenna e che ha una continuità verticale con la Secondaria di I grado Toscanini. Il progetto che utilizza l'approccio *Teacch* è stato da sempre "oggetto" di attenzione e osservazione per specialisti, psicologi, educatori, docenti delle scuole della rete metropolitana e di varie regioni d'Italia. Il patrimonio di competenze ed esperienza maturati nel corso degli anni nella gestione di disabilità gravi e complesse rimane un punto di riferimento importante per le neuropsichiatrie, le associazioni di genitori e le famiglie che rischiano di esserne private senza riuscire a trasferire le progettualità avviate.

L'eterogeneità delle realtà di via Ravenna e degli altri due plessi Wolf Ferrari e Toscanini è stata sempre letta come punto di forza nel territorio, permettendo uno scambio reciproco e vicendevolmente rigenerativo, ricco di stimoli e opportunità da entrambi i lati. Secondo i firmatari della petizione si arriverebbe allo smembramento e distruzione di un intero lavoro di rete e di **patti di collaborazione** ("Sentiero della Biodiversità" e "Giardino dei Desideri") costruiti con anni di sacrifici e nell'ottica del miglioramento della convivenza civile, solidale e nel rispetto dei diritti costituzionali.

Temono che ci siano ricadute significative e un impatto importante su organico, progettualità di Istituto non trasferibile tout-court e corretta gestione dell'emergenza educativa, in particolare nella lotta alla dispersione scolastica (attraverso rilevazione mensile, attivazione mediazioni, progetti e segnalazioni) e prevenzione di violenza di genere, sostegno concreto alla povertà educativa, avvio di percorsi di autentica integrazione, inclusione e coesione sociale, fattosamente avviati per i bambini e le famiglie del plesso di via Ravenna, insieme al contributo corale di tante realtà che hanno lavorato insieme e in modo cooperativo, leale e trasparente.

Ci sono spazi per una deroga per il prossimo anno, almeno per creare poi le condizioni perché i progetti avviati siano mantenuti?

S.A.

Gerosa: cento anni di ristorazione

La passione per la ristorazione fa parte del DNA della famiglia Gerosa, che da oltre cento anni si tramanda questa arte da quando Vittorio Gerosa, così narra la storia di questa famiglia, passeggiando o transitando in caselle per Chiaravalle notò una locanda, già attiva dal 1860, e decise che sarebbe stata sua. Nasceva, per la precisione proseguiva l'attività, la Trattoria al Laghett, che ancora oggi si affaccia sul laghetto, scarso d'acqua, a ridosso del vecchio tracciato ferroviario dove transitavano i treni verso Pavia all'ombra della vicina Ciribiciaccola.

Nella stessa casa e nelle stesse sale che ancora oggi accolgono gli amanti della buona



cucina si sono avvicinate sette generazioni rappresentate attualmente da Rosella Gerosa e soprattutto dall'ancora giovane novantenne mamma Giuseppa, detta Pinuccia, detta Pina. Un'arzilla signora d'altri tempi, un deposito di ricordi da cui attinge per raccontare episodi e aneddoti, e che ogni mattina scende ad aprire "bottega" e alla sera si assicura che tutto sia in ordine per il giorno dopo.

Una famiglia che si è tramandata la passione e le ricette che sono state rivisitate nel tempo ma mantenendo i gusti e i sapori di una volta. Così è stato per Arturo, Adelina, Vittorio, Angioletta, Paolo, fino a Rosella e Matteo, il cui giovane cuore improvvisamente cessò di battere nel 2020, che aveva in mano la gestione del ristorante. Gestione che, come detto, oggi prosegue con mamma Rosella pronta ad accogliere i clienti, prendere le prenotazioni, occuparsi degli approvvigionamenti per la cucina, attenti anche dai due orti da dove arrivano le zucche per i risotti o i ravioli, i fiori delle zucchine per gli antipasti o i kiwi, e non ultime le nocciole, ingrediente principe della "sbrisolona" fatta ri-go-ro-sa-men-te in casa. Ascoltando Rosella e Pinuccia è come fare un viaggio nel passato con tutte le vicende di famiglia che hanno sempre ruotato attorno a questo posto: il papà di Rosella che lavorava al Brown Boveri, prima di essere "assunto" al Laghett, l'osteria della mamma di Pinuccia e l'attività di pollivendolo del papà, gli operai della Redaelli che al mattino prima di andare in Ferriera passavano a bere il grigio-verde (grappa e menta) o i maggiordomi delle famiglie altolocate di Milano che venivano a prendere in carrozza i piatti ordinati qualche giorno prima, la zia

Adelina che con i soldi di una eredità acquistò quello che ancora oggi resta uno dei ristoranti più antichi di Milano.

E ci sarebbe altro ancora da scrivere. Come i personaggi che si sono accomodati ai tavoli. Tanto per dire: Pietro Annigoni, il pittore delle regine, don Giussani, Enzo Bearzot, uno degli eroi dell'indimenticabile Italia-Germania, Vincenzo Torriani, patron del Giro d'Italia e don Piero Carnelli che ne era il "parroco" e al quale è dedicata una piazza in zona 4, Pietro Cascella, l'artista che voleva portarsi a casa uno dei tavoli della sala, Carlo Cracco, qui in incognito la prima volta e ospite fisso con la famiglia negli anni, Walter Chiari e Alida Chelli, Enzo Biagi

e per finire Gualtiero Marchesi che non riuscì a fare, come si direbbe oggi, un *contest* con Vittorio Gerosa per determinare chi dei due avrebbe cucinato la migliore cotoletta alla milanese.

Tutte notizie che arrivano dalle voci di Rosella e Pinuccia, ma anche da un libro scritto a sei mani con Maria Lembi, un'amica di Rosella, che raccoglie l'affascinante storia di una famiglia e di un ristorante e che è stato fatto per ricordare Matteo, al quale è intitolata l'associazione MALU, acronimo di Matteo Malusardi. Un libro, e le iniziative collegate, il cui ricavato va a sostenere la passione sportiva di Matteo e opere di beneficenza. La parte sportiva si è tradotta in un campo da basket, del quale Matteo era appassionato, in Burundi, mentre la parte benefica ha consentito all'associazione Qiqajon di acqui-

stare strumenti per il laboratorio di falegnameria. Gli ultimi introiti delle iniziative organizzate, sempre appoggiandosi a Vispe, Volontari italiani solidarietà paesi emergenti, contribuiranno a fornire per un anno il latte in polvere ai bambini in Burundi.



Il futuro?

«Il futuro è Mauro, il cuoco, figlio di un mio carissimo amico di infanzia, che coordina la brigata della cucina. Spero sia lui la persona che porterà negli anni a venire i piatti della tradizione Gerosa».

Sicuramente Rosella sarà sempre lì a fare da chioccia.

©Sergio Biagini

Materassaio
Servizio a domicilio
Tappezziere in stoffa
MASSIMO BACCARINI
Via Riva di Trento 2,
ang. via Bessarione
(ad. Brenta)
cell. 338.4624856
massimobaccarini854@gmail.com

 **LIBRACCIO**
via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it

LIBRACCIO
ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.
ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA, SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE, CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.
ACQUISTA E VENDE CD, DVD E LP (NUOVI E USATI).

 **FEDELI**
Occhiali, lenti a contatto, liquidi
Fototessere
Lenti extrasottili progressive - bifocali
Occhiali per bambino, occhiali e maschere graduate per sub
Via Lomellina 11
20133 Milano
Tel e fax 02 76118484
gfeldiotica@tiscali.it
www.otticafedelimitano.it

Per la vostra pubblicità in zona contate su...
 **QUATTRO**
333 3634480
338 1414800
quattro@fastwebnet.it
RICHIEDETECI UN PREVENTIVO

Il progetto Open Space al CAM Mondolfo

Sono riprese lo scorso 8 gennaio le attività del terzo anno del progetto **Open Space** che ActionAid International Italia E.T.S. promuove dal 2021: un processo di co-progettazione sull'animazione condivisa del CAM Mondolfo, un centro di aggregazione multifunzionale, poco utilizzato rispetto alle potenzialità, che si trova nell'area di viale Ungheria, al fine di offrire opportunità educative, culturali, sociali, innovative ai e alle giovani del territorio, prediligendo, tra questi, chi vive in condizione di maggiore fragilità socio-economica o chi è più demotivato ad andare a scuola.

La co-progettazione si sviluppa tra soggetti diversificati in grado di intercettare bisogni

di Quartiere di viale Ungheria e Dintorni, chiediamo qual è il loro contributo come rappresentanti territoriali: «Quest'anno il nostro ruolo è di gestione e di responsabilità dell'utilizzo del CAM, quindi tutte le pratiche col Municipio, la gestione degli aspetti logistici e il coordinamento delle varie attività. L'utilizzo dello spazio avviene nei giorni di lunedì, martedì e giovedì e non interferisce con le attività del CAM gestite da una cooperativa per conto del Municipio 4. Lo scorso anno gestivamo il corso di italiano per stranieri che quest'anno è stato preso in carico dalla scuola Calcutta».

Come avviene la scelta delle attività?

«Le attività per i ragazzi nascono dai loro bisogni espressi nei vari "parlamentini", la loro necessità di socializzare e vivere lo spazio. Lo scorso 16 dicembre si è realizzato l'evento di raccolta iscrizioni al CAM Mondolfo, ma ci sono ancora molti posti e si raccolgono le iscrizioni fino a metà febbraio».

Queste le attività gratuite promosse dalle associazioni e dalle scuole coinvolte:

- Videomaking
- Street art partecipata (ActionAid e Mr. Caos), con realizzazione di un'opera da parte dei ragazzi e di uno street artist sulle mura del CAM
- Sport di squadra (CAG Tempo e Poi)
- Laboratori musicali (Ottavanota)
- Doposcuola (Coop La Strada), iscrizioni chiuse
- Corso di italiano per mamme con provenienze diverse, scuola Calcutta (iscrizioni definite da scuola Calcutta)
- Pilates per adulti, iscrizioni chiuse

Il valore aggiunto è certamente la messa insieme di risorse territoriali con i bisogni che intercettano le scuole e la possibilità di offrire tali iniziative gratuite. I ragazzi e le ragazze a cui è dedicato il palinsesto sono delle scuole medie, e avranno modo di sperimentare nuove attività e apprendere competenze innovative, digitali, artistiche e sociali. L'obiettivo è firmare un patto tra tutti i soggetti del territorio al fine di promuovere il benessere dei ragazzi e delle ragazze e lavorare sulla riduzione del divario delle disuguaglianze nel territorio.

S.A.



educativi e sociali rilevanti e di condividere proprie risorse e competenze per rispondere. Include, innanzitutto, 2 istituti comprensivi del Municipio 4: l'ICS Madre Teresa di Calcutta e l'ICS di via De Andreis; alcune associazioni o enti attivi sul territorio, tra cui la Cooperativa La Strada con il CAG "Tempo e Poi", Atleticamente ASD, Ottavanota, il Comitato di Quartiere di viale Ungheria e Dintorni e Fondazione Mondo Digitale; con la collaborazione del Municipio 4 e di altri soggetti o progettualità.

Il processo si è attivato nel 2021 quando un gruppo di giovani rappresentanti delle classi della scuola Meda, il c.d. Parlamentino, alla fine di un percorso di analisi di bisogni ed emersione di proposte, ha individuato il CAM Mondolfo come un luogo da rivitalizzare in un'area del nostro municipio prettamente residenziale dove i ragazzi e le ragazze non hanno spazi di socialità e condivisione diversi dallo spazio scolastico, spesso unico presidio sociale educativo del territorio.

A Fabrizio Draghi, presidente del Comitato

Ricordare sempre

In occasione della Giornata della Memoria anche quest'anno sono state poste in vari punti della città nuove **pietre di inciamo**: 13 a memoria di deportati per motivi razziali e 13 a memoria di deportati politici. In municipio 4, con le due commemorazioni del 25 gennaio salgono a 21 le pietre.

In via Spartaco 11 è stato ricordato **Giorgio Balboni**, nato a Carrara il 18 ottobre 1917, arrestato l'8 settembre 1943 e deceduto a Unterlöss il 15 aprile 1945 dopo la deportazione a Wietzendorf.

In corso XXII Marzo 4 è stato invece commemorato **Giovanni Bonacina**, nato a Monza il 27 settembre 1885, arrestato 17 giugno 1944 e poi confinato a Flossenbürg dove morì il 9 gennaio del 45.

Sul sito www.pietredinciamo.eu, troviamo

qualche dettaglio in più su Giorgio Balboni, Internato Militare Italiano e uno dei 44 eroi di Unterlöss. Catturato dai tedeschi dopo l'8 settembre 1943 sul fronte jugoslavo, viene deportato in Germania. Rifiutando di collaborare con la Wehrmacht, è scelto insieme ad altri 212 ufficiali per il lavoro coatto nel campo di aviazione di Dedeldorf. Dal 17 al 24 febbraio 1945 il gruppo di ufficiali organizza uno sciopero, rifiutando ogni possibile collaborazione con

i nazisti. La reazione della Gestapo non si fa attendere: un soldato ucciso ogni 10 ufficiali, 21 uomini in tutto. Balboni, insieme ad altri 43 ufficiali, si propone di sostituire uno dei selezionati. Di fronte a tale gesto eroico la Gestapo si decide a commutare la pena della fucilazione alla detenzione nel campo punitivo di Unterlöss.



Olimpia@School, un progetto per l'Istituto Albe e Lica Steiner

Nell'aria elettrica della sfida tra l'Olimpia Milano e Stella Rossa svoltasi l'11 gennaio al Forum di Assago, si è aperta la fase dei **Match Day** per il progetto **Olimpia@School**, l'incontro in cui le classi (due classi a ogni partita) si sfideranno in gare di palleggio e tiro durante una delle partite di Euroleague. Ospiti d'onore della seconda serata sono stati gli studenti degli istituti «Cardano» e «Albe e Lica Steiner» di via San Dionigi, al Corvetto. Questa la testimonianza della classe 4B dell'Istituto Albe e Lica Steiner (maglie gialle).

Esperienza alla partita dell'Olimpia dell'11 gennaio 2024

È stato emozionante avere l'opportunità di scendere in campo e di giocare a basket dove solitamente giocano i campioni dell'Olimpia. Ci siamo impegnati al massimo anche per quanto riguarda l'aspetto del tifo per dare tutto il supporto all'area sportiva che, nonostante l'impegno, non è riuscita a vincere contro il «Cardano». Ci siamo comunque divertiti molto e questo è l'importante.

Durante la partita Olimpia-Belgrado, tenutasi l'11 gennaio, grazie al progetto «Olimpia@School» a noi studenti dell'Istituto Albe e Lica Steiner è stato permesso di vivere un'esperienza

unica e indimenticabile. Abbiamo sfidato il liceo sportivo «Cardano» in una serie di challenge. L'area ticketing si è impegnata al massimo per la sfida di ticketing, l'area comunicazione si è occupata di registrare foto e video per promuovere l'evento, infine l'area sportiva ha giocato in campo cercando di vincere le gare di palleggio e di tiro.

Ora attendiamo a fine febbraio l'arrivo nella nostra scuola di un giocatore dell'Olimpia e il



5 aprile, quando al Forum di Assago giocheremo una vera partita di basket con le altre 7 scuole partecipanti al progetto. Ringraziamo ancora l'Olimpia Milano per averci selezionato e dato questa enorme opportunità.

Giada Chioso

I milanesi invecchiano: aiutiamoli a casa loro

“**A** iutiamoli a casa loro”, tra gli slogan sovranisti più antipatici quando si parla di immigrati e accoglienza, oggi ha anche un senso opposto e solidale, perché nel caso del “Progetto Cura anziani domotici” - promosso dal Comune di Milano con tre cooperative di assistenza, tre aziende hi-tech e un finanziamento PNRR di 2,46 milioni di euro - “loro” siamo noi: noi milanesi che invecchiamo al ritmo di +6,5% di over 65 in vent'anni e noi che come gran parte dei 115.500 cittadini over 80 e le loro famiglie dobbiamo quotidianamente confrontarci con la fragilità e la difficoltà di vivere da soli. Per “aiutare a casa loro” coloro che

hanno avuto la fortuna di invecchiare ma la sfortuna di vivere in un Paese che di questi tempi fa sempre più fatica a spendere equamente per consentirglielo, una sperimentazione partita lo scorso giugno nei Municipi 3, 4 e 8 mette in campo le molte tecnologie disponibili per evitare (o almeno ritardare) la necessità di lasciare “casa propria” e affidarsi all'assistenza delle RSA pubbliche, convenzionate o private - una gamma dove variano in crescendo prezzi e disponibilità - oppure dotarsi a proprie spese di una badante.

In pratica, l'idea è mettere a disposizione di chi ne ha davvero bisogno aiuti come il monitoraggio costante a distanza di pressione, pulsazioni e saturazione, il controllo dell'illuminazione per non inciampare alzandosi al buio, l'allarme in caso di caduta, il telesoccorso, sensori antifuga di gas e fornelli accesi e rilevatori di presenza nelle stanze. “Gadget” a volte reclamizzati come comodità di lusso per sportivi o per gestire la sicurezza in casa e le luci in giardino, ma

che sono salvavita se dietro alle “macchinette” ci sono una struttura pubblica territoriale efficiente, dai medici di famiglia al pronto soccorso, dai geriatri all'assistenza sociale all'infermieristica a domicilio. Siccome per adesso il “Progetto cura” è solo una sperimentazione, la differenza fra il praticabile e l'auspicabile è ancora ampia: la parte del progetto che riguarda la tecnologia coinvolge aziende di peso nella domotica avanzata, Urmet, Abielle controls e 2W. Per la parte dell'assistenza, invece, saranno largamente al pubblico (come sono del resto abitate a fare) le cooperative onlus Cogess, Eureka e Ass.i.s.te. La platea degli anziani interessati entro il 2026 sarà di

100 persone contro le decina di migliaia di potenziali beneficiari e per adesso sono appena 24 i progetti attivi, 15 donne e 9 uomini di

età compresa tra 65 e 98 anni scelti privilegiando cittadini con basso reddito che vivono nelle case popolari, fragili ma con buon grado di autonomia. Data l'ovvia riservatezza imposta dal tema, di due soli dei 24 “pionieri” si conoscono i nomi e i volti: Anna e Angelo. L'assessore al Welfare e Salute del Comune di Milano Lamberto Bertolè, molto impegnato nel progetto, ha annunciato il 13 gennaio sulla sua pagina Facebook di essere andato a trovarli. Due giorni dopo il TG3 Regionale li ha intervistati in video parlando della sperimentazione. Entrambi la stanno apprezzando, anche se è solo all'inizio.

Sarebbe fin troppo facile parlare di spot, ma se ce n'è uno che merita il titolo abusato di “pubblicità progresso”, è quello che loro, dignitosi e sorridenti, hanno messo in scena.

Maurizio Bono



Itinerari Ludici: un viaggio nella cultura del gioco da tavolo

«Itinerari Ludici» è il nome di una innovativa e originale iniziativa che da alcuni mesi anima e diverte il nostro municipio. Organizzata da Trottola Urbana, neonata associazione fondata il 18 settembre 2023, ha come obiettivo quello di promuovere la cultura del gioco come strumento culturale e dispositivo educativo universale. L'obiettivo ambizioso è quello di emancipare il concetto di gioco, spostandolo al di là della sua connessione tradizionale ed esclusiva con il mondo dei bambini, introducendo il gioco come elemento di incontro intergenerazionale e multiculturale, evidenziando i benefici che questo può apportare a tutte le età. Il progetto «Itinerari Ludici» rappresenta un passo significativo verso la realizzazione di questa visione e la biblioteca comunale di via Oglio ne è diventata il palcoscenico perfetto per ospitare questo format innovativo. Infatti, grazie alla collaborazione con la responsabile della biblioteca, Sara Pietrafesa, l'associazione ha portato il gioco da tavolo all'interno delle sue mura, trasformando lo spazio in un luogo di aggregazione e scambio culturale. L'iniziativa ha avuto un impatto per certi versi anche inaspettato, creando una comunità vivace e coinvolgente in un momento di gioco aperto e gratuito per tutta la cittadinanza.

Questa comunità di appassionati è soprattutto animata dalle famiglie che trovano negli appuntamenti ludici un prezioso momento di condivisione familiare che si svolge in un ambiente accogliente, sicuro e ben riconosciuto all'interno del quartiere. Nei quattro incontri finora organizzati, i partecipanti sono aumentati costantemente occupando tutti i posti della sala lettura con più di 20 tavoli affollati da giocatori di tutte le età. I facilitatori presenti, esperti giocatori, svolgono un ruolo chiave: non solo nella

scelta del gioco può avvenire in base ai desideri dei partecipanti o attraverso l'affiancamento dei facilitatori, che propongono giochi adatti alle diverse preferenze ed età, senza escludere i più piccoli. Inoltre, da questo privilegiato osservatorio, sono molte le comprensioni emerse, come una certa difficoltà dei bambini ad adattarsi ai giochi da tavolo, preferendo invece una fruizione veloce e immediata del gioco, riscontrata anche negli adulti e nella diffusa abitudine di non terminare il gioco.

Questa sfida è stata interpretata come un'opportunità per sviluppare e allenare la pazienza (anche nell'attesa del proprio turno) e la collaborazione, che rischiano di essere poco stimolate nell'era digitale. Oltre all'appuntamento mensile di «Itinerari Ludici» nei sabati pomeriggio, da febbraio, sempre grazie alla collaborazione e disponibilità della Biblioteca Oglio, l'iniziativa si espanderà con incontri serali, dalle 18 alle 22, cercando di coinvolgere una fascia di popolazione più ampia come quella dei giovani adulti e ado-

lescenti. La Trottola Urbana, pur essendo una giovane realtà, ha già contribuito a diversi eventi, come la Festa della Befana del Comune di San Donato o l'animazione per 60 bambini in oratorio a Rogoredo. I prossimi obiettivi prevedono la ricerca di



una sede, offrendo la possibilità di avere una ludoteca di quartiere. Parallelamente, si punta ad arricchire la collezione di giochi introducendo anche quelli tradizionali in legno, tipici dei giochi di piazza. Con l'obiettivo di preservare questi giochi e prevenirne l'oblio, l'associazione sta avviando un'iniziativa per la creazione di una biblioteca digitale dinamica. Questo progetto mira a raccogliere testimonianze provenienti da diverse culture e nazionalità, documentando e tracciando le regole di questi giochi. Mantenere vive le regole è fondamentale per salvaguardare l'essenza stessa del gioco, proteggendolo attentamente e trasmettendolo alle generazioni future. Il sito della Trottola Urbana sarà progettato con una sezione appositamente dedicata a questo significativo lavoro di raccolta. Il cuore pulsante e creativo dell'associazione è rappresentato da Rouben Vitali, progettista sociale ed Elisa Paladino, pedagoga. La loro missione è chiara: creare contesti in cui il gioco diventi uno strumento per promuovere valori, facilitare interventi educativi e accogliere chiunque si senta escluso in uno scenario che va oltre il gioco stesso per abbracciare l'educazione, la comunità e la diversità.

Azzurra Sorbi

I prossimi appuntamenti:
9 febbraio e 22 marzo dalle 18 alle 22
10 febbraio e 16 marzo dalle 14.30 alle 18
Biblioteca Oglio, via Oglio 18



spiegazione delle regole e nel guidare i partecipanti nella scelta dei giochi, ma anche nella promozione della condivisione tra persone che potrebbero non conoscersi al di fuori di questo contesto ludico. Durante l'attività vengono intavolati dai 16 ai 25 giochi diversi usati in simultanea e presenti

Il giro del mondo in Cinque Giornate

Si dice che a Milano tutto cambia sempre e in fretta, ma ogni tanto sembra spuntare un'eccezione. Prendiamo il casello Nord dell'ex dazio di Porta Vittoria, datato 1793 e appena riassegnato, insieme al gemello Sud, con un bando dal Comune: la Bottega Storica «Viaggi e turismo Cinque Giornate», che è lì dai primi anni Trenta, non solo non ammaina l'insegna, ma per i prossimi 12 anni (durata della concessione) ha idee e progetti che puntano al secolo e oltre. Ci si potrebbe anche fermare qui, con una strizzata d'occhio alla nostalgia, ma a vederla più da vicino la vicenda è più complicata e più istruttiva, perché dietro all'apparente continuità mostra una storia di intuizioni, strappi, passaggi di mano e sfide, fatica e fantasia. Cominciamo a ripercorrerla a ritroso dalla fine del 2022, quando a 90 anni giusti dalla nascita (la Camera di Commercio la registra dal 1932) l'Agenzia, da quarant'anni di proprietà di Tullio Pitta che c'era entrato nel '62 da dipendente e dagli anni '70 come socio, cede l'azienda al gruppo l'Astrolabio, dinamica realtà imprenditoriale (20 milioni di euro di fatturato dichiarato nel 2023, altre due sedi a Milano e una a Bergamo) che il mese scorso ha vinto la gara con l'offerta di 4,8milioni euro. Il general manager di l'Astrolabio, Andrea Barbieri, spiega: «Tutto partiva dalla voglia dell'Astrolabio, che è di proprietà della famiglia Aronson già a lungo proprietaria della prima agenzia di viaggi di Milano, la leggendaria Chiariva aperta nel 1878 in via Dante, di legarsi a un pezzo di storia come la Cinque Giornate, la seconda nata in città. Salvarla in un momento difficile e farla ripartire per noi significava anche tornare alle origini. All'epoca la concessione dell'iconica sede nel casello del dazio di Porta Vittoria era già in scadenza, ma noi non abbiamo mai avuto dubbi che quello fosse da sempre il suo posto. Però altrettanto chiaro è che il passato e la reputazione non

bastano, se non si affrontano i rischi e le opportunità dei cambiamenti tecnologici. Il lavoro di un'agenzia di viaggi, dai tempi in cui consisteva soprattutto nel fare biglietti, al presente in cui è in concorrenza con internet e il fai-da-te, è radicalmente cambiato. E chi spera che tutto torni come prima sbaglia». Gli atout di Cinque Giornate, oggi, prosegue, sono due: «Il primo è la professionalità, che prevede e cancella i rischi del navigare tra le offerte last minute e le proposte low cost. Quello può andar bene per dei ragazzi che si divertono e sono consapevoli che è un terno al lotto. Il nostro cliente tipo invece è un quarantenne con famiglia che ha poco tempo, non può e non vuole sbagliare». L'altro atout sono i viaggi estivi di istruzione all'estero, l'asso nella manica che nel 2003 ha salvato un pezzo dell'antica Chiariva dalle macerie dopo che l'antico brand era stato travolto dal crack di Parmalat che anni prima l'aveva acquisito, e da cui la famiglia Aronson è poi ripartita con l'Astrolabio. In Cinque Giornate se ne occupa, al piano di sopra, Cristina, che è ottimista: «La domanda nel '24 è stabile, abbiamo iscrizioni da tutta Italia. La nostra formula, che prevede un docente accompagnatore responsabile per studenti dagli 8 ai 18 anni, è apprezzata dai genitori e gode di una reputazione costruita nel tempo». Mentre al banco d'ingresso è Nives a disegnare con pazienza i viaggi personalizzati dribblando tra crisi internazionali, guerre e tariffe. Ad allargare lo sguardo dalla prossima destinazione allo spazio della curiosità intellettuale e del desiderio ci pensano invece i quadri alle pareti, arte contemporanea (in sinergia con l'Agostino Art Gallery), al posto dei «soliti poster con le spiagge e le palme» che, dice Barbieri, «si addicono meno a un target acculturato, che probabilmente a ogni viaggio vorrà aggiungere la visita a un museo o a un capolavoro». E proprio l'arte sarà protagonista dell'unico «festeggiamento» che

l'agenzia si concederà per la nuova sede: dall'1 al 5 marzo, durante Museo City 2024, mostra a ingresso libero di arte e alto artigianato, cimeli etnografici e macchinari d'epoca, «per restituire l'immaginario e la fascinazione del romanzo di Jules Verne *Il giro del mondo in 80 giorni*. Che è uscito a Londra nel 1872, appena sei anni prima della nascita di Chiariva che anche su ispirazione del suo protagonista Phileas Fogg inventò il turismo moderno in Italia.

Maurizio Bono



Lavori in corso in Salomone 77

Sono iniziati i lavori di demolizione dell'ex sede della Ricordi dischi, in via Salomone 77. Qui si trovava anche la statua di Giulio Ricordi, abbandonata a se stessa e circondata da erbacce, prima di essere trasferita nel 2017 in piazza della Scala. L'area, di proprietà di Patron Capital, Bluestone e Freo Group, ospiterà un complesso residenziale di 200 appartamenti per un valore complessivo di 75 milioni di euro. Il progetto dello studio Asti Architetti è stato approvato dalla Commissione Paesaggio e contiamo di presentarvelo più in dettaglio nei prossimi mesi.



IL DEPOSITO SPARITO/6

La scuderia di via Marco Bruto (parte quarta)

Vediamo in questa puntata come si è modificato lo scenario dopo che l'area delle scuderie Rosti è stata dismessa. Alla fine del 1948 Virginio Vaj, figlio di Mosè, acquista all'asta giudiziaria l'area di via Marco Bruto e vi costruisce la sede della ditta WAY.



La WAY, fondata da Mosè Vaj nel lontano 1880, era specializzata originariamente in manufatti di tappezzeria per l'arredamento di teatri e l'allestimento di cerimonie. Man mano incrementa la sua attività nella falegnameria, nella carpenteria metallica, nella illuminotecnica e nella decorazione pittorica per l'allestimento degli stand fieristici. Entra nell'organizzazione della Fiera Campionaria fin dalle sue prime edizioni (1920) e diventa punto di riferimento per i vari espositori. Da qui la necessità di ampliarsi con un vero e proprio stabilimento. La nuova sede viene allocata in via Marco Bruto 13 e va a occupare poco meno di 5.500 mq, utilizzando inizialmente alcuni capannoni della vecchia scuderia. Nella foto 1 possiamo vedere una serie di particolari alle spalle della ditta WAY in corso di sistemazione interna: a sinistra il magazzino del legname e sopra, il gasometro di via Cavriana per lo

stoccaggio del gas manifatturiero di città verso la fine del 1930; a destra parte delle stalle dei cavalli riutilizzate e adattate; poco sopra la scritta WAY, i "sabbioni" descritti nella precedente puntata; dietro la collinetta si intravedono le costruzioni che affiancano la Cascina Poveruomo.

All'inizio degli anni Sessanta entra in azienda Pierpaolo, figlio di Virginio, il quale darà una nuova impronta alla società creando la WAY SpA; questo determinerà una forte crescita e renderà necessario investire su nuovi depositi alle porte di Milano. Verso la fine degli anni Novanta la WAY chiuderà definitivamente lo stabilimento di via Marco Bruto.

Facciamo un passo indietro e andiamo a riprendere quell'

area limitrofa alla WAY che Rosti utilizzava come rimessaggio temporaneo dei suoi omnibus prima che prendessero servizio. Si tratta di quell'area di circa 2.000 mq, evidenziata in verde nella foto 2 della precedente puntata, dove il Comune decise di al-



locare temporaneamente il Mercato dei Fiori dopo il trasferimento nel 1965 del mercato della frutta e verdura da corso XXII Marzo a via Lombroso. Anche il mercato dei fiori avrebbe dovuto trasferirsi nel nuovo Orto mercato, ma l'area da dedicare alla floricoltura non era ancora disponibile per cui gli operatori rimasero nel vecchio mercato ancora per un anno.

Non venne però alla fine trovato un accordo sulla localizzazione, interna all'ortomercato, offerta agli operatori, così nel 1969 in Consiglio comunale fu fatta la proposta di sistemare provvisoriamente il mercato dei fiori in via Marco Bruto, su un'area acquisita in comodato dal Comune. L'area era libera e all'inizio i grossisti ebbero come unico riparo gli ombrelloni, poi si costituirono in cooperativa, denominata CIF - Centro Ingrosso Fiori, guidata dall'imprenditore Menotti Reposi, e costruirono una copertura "provvisoria" dell'area, creando spazio sia per i grossisti allora presenti che per i produttori, anch'essi soci della cooperativa [foto 2].

In quest'area troverà sistemazione anche il rettillario della HerpetonZoo prima di essere trasferito alla Triennale. Questa situazione permane fino al maggio 1980 quando il Comune revoca tutte le concessioni relative ai mercati all'ingrosso asse-

gnando la gestione generale a SOGEMI. Sono anni in cui la presenza della ditta WAY e del Mercato dei Fiori convivono fianco a fianco nell'area dell'ex scuderia fino al 1998.



Pierpaolo Vaj, figlio di Virginio scomparso nel 1974, e il nuovo CdA nel quale erano entrati i figli Massimiliano e Giorgia, decidono di chiudere la sede di via Marco Bruto, ormai del tutto inadeguata per le nuove esigenze di mercato, spostandola nel nuovo grande complesso di Rho su un'area di 25.000 mq. che sarà inaugurata nel 2005, pronta per la sfida dell'EXPO Universale del 2015. Anche il Mercato dei Fiori sarà chiuso e spostato nell'ottobre 2000 nella nuova sede di via Lombroso, di fronte ai Mercati Generali, a fianco del Mercato Ittico. Si rende disponibile così una vasta area edificabile residenziale che viene occupata dai civici 13÷27 fino al Residence Futura [foto 3]. È passato così poco più di un secolo dall'inizio della nostra storia che, come a volte accade, la casualità ha riportato alla memoria. Nella prossima puntata parleremo del deposito di Porta Lodovica.

Gianni Pola

I (primi) 40 anni de I Clemente

In principio fu lo zio ad avvicinarlo al mondo dell'*hairstyling*. Lo andava a trovare durante le vacanze a Roma quando era appena un ragazzino e lo aiutava in negozio arrampicandosi su uno sgabello. Aveva 12 anni e la passione per il taglio, i colori e le acconciature incominciò così per Francesco Clemente, fondatore e titolare del negozio a doppia vetrina I Clemente in piazza Grandi n.1, che il prossimo gennaio taglierà il traguardo dei 40 anni di attività. «Dopo i primi due anni di superiori - racconta - scelgo l'Accademia di parrucchiere che frequentavo alla sera, mentre di giorno lavoravo. Finiti gli studi, arrivano le prime opportunità presso grandi nomi come Coppola, Jean Louis David, Rubertelli e Rolando, poi le collaborazioni per riviste di moda come Vogue, Gioia, Grazia e Annabella». Queste esperienze gli consentono di viaggiare molto all'estero - Parigi, Londra e New York -, e ogni viaggio si rivela una preziosa scoperta. È così che apprende tecniche all'avanguardia per la cura della cute e del capello, che decide di adottare anche nel suo salone, inaugurato nel gennaio del 1985 e da allora mai più abbandonato. «Prima ne avevamo anche un altro, in via Morosini, poi l'abbiamo ceduto perché era difficile tenere tutto sotto controllo. I *franchising* non ci interessano» racconta Francesco, che dopo un paio di anni come giudice di Miss Italia ha declinato ulteriori proposte televisive per dedicarsi esclusivamente alla propria attività. «Ci so-



no tanti parrucchieri bravi, ma la cosa importante è specializzarsi per potersi distinguere. È così che vent'anni fa ho iniziato con la personalizzazione dei miei prodotti e una ricerca sul biologico: shampoo, balsamo, lozioni per la ricrescita e per la pulizia della cute. Perché, come dico sempre, una cute pulita, fa un capello felice» spiega, mentre ci conduce all'interno del suo salone. Oltre le poltroncine dove si accomodano le clienti - perlopiù donne, ma «facciamo anche uomo e bambino» -, si trova un'area relax con luci soffuse blu, sedute reclinabili e una cascata d'acqua che ovatta i suoni e dà l'impressione di trovarsi in una spa. In una saletta attigua si trova il piccolo laboratorio dove avvengono le preparazioni, come rivela un particolare profumo nell'aria: «È il nostro frappé, una miscela a base di henné, yogurt e olio d'oliva. Ogni colore è arricchito con proteine, vitamine, cheratina e minerali per neutralizzare il chimico». Nulla è lasciato al caso, nemmeno i *phone*, «non comuni asciugacapelli, ma tecnologia allo ione e all'ozono, arricchite da 32 minerali che non rovinano la chioma. La nostra clientela, che viene anche da fuori Milano, lo sa e la differenza la nota nel tempo» conclude Francesco, che oggi è affiancato dal figlio Christian, e che per l'anno prossimo ha in programma qualcosa di speciale per festeggiare i (primi) 40 anni di storia della sua attività.

Elena Gadeschi

Il restauro della cripta e del monumento di piazza 5 Giornate

La fine dei lavori è prevista per il 2027. Il luogo è la cripta sotto il monumento di piazza 5 Giornate dedicato ai caduti per le Cinque Giornate del 1848 e il sovrastante obelisco opera di Giuseppe Grandi. I lavori previsti per la cripta riguardano in primis la risoluzione delle infiltrazioni d'acqua dovute a tre fattori, come ha spiegato il professor Gasparoli: l'umidità capillare per via del Redefossi che passa sotto ad appena 30 centimetri dal pavimento, l'umidità di spinta perché l'edificio è interrato e infine l'acqua che filtra dalle crepe dei gradoni esterni. A fine lavori verrà installata un'apparecchiatura per monitorare ed eliminare l'umidità.

Le prospezioni con il georadar hanno appurato che sotto il pavimento non vi sono resti umani mentre dai carotaggi, non invasivi, delle lapidi si sono visti i resti che saranno oggetto di un'importante ricerca, eseguita dalla squadra della professoressa Cattaneo, docente di medicina legale all'Università degli Studi, per determinarne numero, profilo biologico, sesso, ecc, e dare, nei limiti del possibile, un nome a ognuno attraverso l'esame del DNA confrontato con quello di chi oggi sa di aver avuto avi caduti durante le 5 giornate.



I resti, dapprima posti nel sepolcreto dell'antica Ca' Granda e nella chiesa di S. Maria del Carmine (alcuni vennero inumati nel Foppone di fianco alla chiesa del Suffragio n.d.r.), a fine '800 vennero traslati sotto il monumento, ma si ipotizza che tra i resti si possano trovare anche quelli di persone decedute nel nosocomio o di soldati austriaci. Il progetto antropologico e scientifico, come sottolineato dalla prorettrice, la professoressa Abbraccio, è sostenuto dall'Università e con il patrocinio del Policlinico che mette a disposizione il proprio archivio. La prima valutazione di spesa per il restauro della cripta è di circa 100mila euro, mentre l'Università degli Studi mette a disposizione per questo progetto le proprie risorse umane, le varie branche dell'Università e parte dei finanziamenti che l'Ateneo riceve.

Il recupero della cripta di piazza Cinque Giornate, come sottolineato dall'assessore ai Servizi civici, Gaia Romani, significa «consegnare alla memoria storica di Milano, donne e uomini che hanno dato lustro alla nostra città» e rientra in un programma di promozione artistica e culturale dei cimiteri milanesi, del sacrario dei Caduti e delle cripte storiche della città.

S.B.

Centri di Incontro

Servizi per Alzheimer e disturbi neuro cognitivi

Un tema importante a cui è doveroso riservare una sempre maggiore attenzione è il benessere psicofisico degli anziani. Un modello di assistenza innovativo, dedicato a persone con decadimento cognitivo lieve-moderato e alle loro famiglie, è rappresentato dai Centri di Incontro, presenti in quattro municipi a Milano, fra cui il Centro di via Mompiani 5 in zona 4. Abbiamo chiesto di illustrarci l'iniziativa alla dottoressa Caterina Pacenza, Psicologa coordinatrice dei Centri del Comune di Milano. «I Centri d'Incontro nascono in Olanda nel 1998 e in Italia nel 2015 grazie al progetto di ricerca europeo *MeetingDem* di cui Fondazione Don Gnocchi è stata capofila. Seguiamo un protocollo validato, con attività ricreative, creative e terapeutiche che permettono alle persone con decadimento di esprimersi ed essere coinvolte. I Centri sono predisposti per accogliere 30 persone, 15 coppie con l'utente e l'accompagnatore, e sono aperti tre giorni alla settimana, dalle 9 alle 12.30. Il nostro intervento è rivolto a tutta la famiglia, proponiamo anche incontri di psicoeducazione per aiutare i familiari a gestire la quotidianità».

«Le specificità del Centro di Incontro – dichiara inoltre Pacenza – sono molteplici: si rivolge alla parte iniziale della malattia, il prendere in carico l'intera famiglia, il riconoscere alle persone con problemi di memoria la possibilità di continuare ad avere un "ruolo" e ai familiari di avere a disposizione un *modeling* fornito da professionisti specializzati. Fra gli obiettivi vi sono il supporto di tutte le persone coinvolte e il contrasto all'isolamento sociale».

La dottoressa Alessia Medetti, psicologa referente del Centro di via Mompiani ci ha spiegato: «Il mercoledì mattina durante la giornata condivisa seguo il gruppo di supporto e per chi lo richiede sono disponibile per colloqui individuali aperti sia all'utente con disturbo neurocognitivo sia al caregiver. Il punto di forza del programma è rispondere ai loro bisogni in uno spazio comune

in cui entrambi possano anche ritrovarsi, condividere nuovamente una relazione in questa fase della vita».

La referente per l'attività motoria, dottoressa Silvia Zerbeleni, ci evidenzia che «molti utenti hanno sviluppato interazioni, mettendosi in gioco, aprendosi a incontri diversi con persone provenienti da vite differenti ed esprimendo le loro sensazioni di felicità».

Le principali attività proposte in cicli sono: arteterapia, musicoterapia, danza-movimento terapia, gite in esterno e visite a musei. Vi riportiamo due testimonianze emozionanti. Maria Cristina, *caregiver*, ci racconta: «Abbiamo iniziato durante la pandemia, è stato difficile; mio papà è particolarmente anziano e non abituato a relazionarsi con qualcuno al di là di uno schermo, seguivamo tutto, anche attività motoria e le uscite al parco. Tornare in presenza è stato bellissimo. L'aiuto importante per me è stato il confronto con le altre persone che vivono la stessa situazione; insieme affrontiamo certi temi delicati, a volte piangiamo e ci diamo una mano scambiandoci le esperienze. La musicoterapia ci è piaciuta molto, prima mio padre cantava solo le canzoni degli alpini, mentre vederlo poi contento into-



Il salone di via Mompiani

nandone altre è anche la nostra felicità». «Qui si respira l'aria di condivisione – ci dice Gianni, molto attento e disponibile verso gli altri – ascoltarsi e parlarsi, volersi bene sono importanti. Vengo volentieri perché il clima è piacevole e vivo questi momenti con molta soddisfazione. Anche da piccolo quando andavo all'oratorio mi piaceva avere gli amici con cui ad esempio imparare a suonare la chitarra e in questo Centro trovo e conosco altri amici». L'impegno rivolto a conservare e favorire relazioni, espressioni, ricordi e sentimenti è un segno di rispetto dei valori della qualità della vita, dignità e civiltà.

Antonella Damiani

Bazzini. Sette generazioni di fornai

Il 29 gennaio la panetteria Bazzini di via dei Panigarola è stata insignita del riconoscimento di Bottega storica.

Un'attività iniziata, come attesta un documento del 1822, a Sant'Agata di Gonzola con Gaetano Bazzini. Da allora sette generazioni si sono avvicinate davanti al forno, passando per Treviglio e Cernusco, fino al 1939 quando Ambrogio si stabilisce in via dei Panigarola dove ancora oggi a servire i clienti ci sono la moglie Gabriella, la figlia Barbara e la nipote Chiara. Francesco, che oltre ad aver sposato Barbara ha "sposato" questo mestiere lasciando quello di *trainer*, è la settima generazione che impasta, cura la lievitazione della massa, un preimpasto di farina acqua e lievito chiamata "biga", e mette in forno le teglie di pane prima di focacce e torte.

È Gabriella che racconta la storia mentre finisce di sistemare un grosso scatolone di chiacchiere: «Le ho fritte stamattina e nel pomeriggio faccio i ravioli» a riprova che la passione per lo stare a "bottega" è ancora viva "nonostante le mie tante primavere".

Primavere che non le impediscono di seguire l'andamento della panetteria anche quando, rimasta vedova, ha conciliato con fatica famiglia e attività, già di per sé sinonimo di sacrifici per orari e turni di lavoro.

«Nonostante l'aiutante di mio marito e un altro che si era aggiunto – ricorda Gabriella – scendevo a mezzanotte a controllare l'arrivo degli operai, poi ritornavo in casa per scendere di nuovo alle 5. Da allora non dormo più di quattro, cinque ore per notte. Ormai mi sono abituata. Poi c'è da dire che quando chiudevamo, nel pomeriggio ero impegnata a fare i dolci. Avremmo potuto cambiare e appoggiarci all'esterno, ma quello avrebbe cambiato la tipologia di qualità dei nostri prodotti».

«Quando mio suocero Cesare aprì la panetteria – prosegue – facevano solo il pane e in quel periodo la gente aveva fame, era già tempo di guerra e capitava che la gente scendesse con le federe dei cuscini per riempirle perché era difficile trovare a quei tempi la farina. Era contingentata e tesse-

rata, e di conseguenza le "michette"». Solo dopo la guerra è iniziata la produzione dolciaria che ha portato ad aprire nel '68 una rivendita in via dei Cinquecento, «dove una volta c'erano un sacco di negozi – prosegue Gabriella offrendomi una croccante chiacchiera, due per essere onesto, e un buon caffè –. Salumiere, calzolaio, macellaio, drogheria, pollivendolo oggi spariti e sostituiti da negozi etnici. A un certo punto abbiamo chiuso la rivendita; restare aperti non era più sostenibile economicamente». Anche la clientela è cambiata, oggi nelle case attorno gran parte degli abitanti sono stranieri e questo si è riverberato sui consumi. La grande distribuzione ha colpito il piccolo e la produzione di pane è scesa, come conferma Francesco che

a mezzanotte scende per preparare la "biga" e successivamente il pane, anche quello da consegnare alle scuole, e le *brioche*. «Oggi siamo arrivati sotto i cento chili, una volta arrivavamo a due quintali» – precisa Francesco. Senza dimenticare le pizze e le focacce. Panettoni e colombe quando è stagione.

Avrete conosciuto un gran numero di persone e visto

cambiare il panorama del quartiere stando qua da quasi 100 anni.

«Certamente, quando è mancato mio suocero, per dire in quanti lo conoscevano, la coda per seguire il funerale faceva il giro di Gabriele Rosa. In viale Omero non c'era nulla, solo le casette. Ho visto rivoluzionare il quartiere – racconta Gabriella –. Adesso stanno scappando in tanti».

Sull'onda dei ricordi Gabriella racconta che quando avevano la rivendita ha visto entrare la Pavone, Celentano, Morandi, Mina, perché ancora negli Anni 60 vicino alla chiesa c'era la sala Ricordi dove venivano a incidere. Così, finite le registrazioni, questi grandi della musica entravano per mangiare la focaccia o la pizza. Una realtà che, come molte altre attività, per tenacia e passione resiste nonostante i tempi e, come dice Francesco: «Siamo rimasti in pochi». «Pochi ma buoni», chiude la chiacchierata Gabriella.

© Sergio Biagini



EVENTI

PARROCCHIA S. NEREO E ACHILLEO

Viale Argonne 56

Sabato 10 febbraio ore 10-12 / 15.30-19.30
Domenica 11 febbraio ore 9.30-13 / 14.30-18.30
MERCATINO DELL'ANTIQUARIATO
Presso la Sala parrocchiale

SPAZIO CLASSICA

Via Ennio 32

Domenica 18 febbraio ore 18
CONCERTO
di Andrea Bacchetti, pianista di fama internazionale. Verranno eseguite musiche di Bach. L'ingresso è libero.

WOW SPAZIO FUMETTO

Viale Campania 12

Fino al 18 febbraio
LA BOMBA
L'era atomica, fine del mondo e fascino pop
Il fumetto e l'immaginario, tra tavole originali, manifesti cinematografici, riviste e giornali d'epoca, video e oggettistica.

SPAZIO ARTÉ

Galleria Porta Vittoria - Passante Ferroviario

Fino al 24 febbraio
Mostra d'arte
DIALOGO TRA FORME E COLORI - 10.000 REALTÀ
14 artisti espongono 59 quadri - Ingresso libero.
Apertura al pubblico: sabato e domenica dalle 11 alle 19 - mercoledì, giovedì e venerdì su prenotazione mostradartista@outlook.it

CENTRO ARTISTICO CULTURALE MILANESE

Viale Lucania 18

17-25 febbraio
CARICATURE E CHINA
Mostra di Fabio Balletti e Valerio Guasconi
Presso il salone del Centro
Inaugurazione: sabato 17 febbraio ore 16.30 con rinfresco
Orario di apertura: sabato e domenica dalle ore 15 alle 18 - Ingresso libero.
Segreteria aperta tutti i giorni dalle 14 alle 17, tel. 025391552

BIBLIOTECA DELL'ANTONIANUM

Corso XXII Marzo 59/A

UN TÈ IN BIBLIOTECA
A cura di Gloria Casati
Martedì 27 febbraio ore 16
MILANO AL FEMMINILE
Passeggiando per Milano, incontriamo donne che hanno

lasciato la loro impronta e il loro ricordo nella memoria della nostra città: sognatrici, benefattrici, appassionate dell'arte e della cultura. Un'occasione per conoscere la loro personalità e l'eredità che ci hanno consegnato.

ARTE IN BIBLIOTECA
A cura di Angela Pomes e Renzo Ferrario
Sabato 2 marzo ore 15.30
CARAVAGGIO INNOVATORE

GRUPPO ARCHEOLOGICO MILANESE

Corso Lodi 8/c info@archeologico.org

22 - 25 febbraio TourismA, salone internazionale dell'archeologia a Firenze
27 febbraio ore 18.30: Conferenza su Lazio archeologico. Relatore il dottor Federico Colombo

CONSULTORIO FAMILIARE KOLBE

Viale Corsica 68

I SUPERPOTERI DELLA NOSTRA MENTE
Per ragazzi tra i 14 e 18 anni
Il mercoledì dalle 16.30 alle 18 nei giorni 6-13-20 marzo e 10-17-24 aprile.
Il gruppo è gratuito ma è richiesta iscrizione, telefono 0240702441
mail info@consultorio-kolbe.it

TEATRI

DUAL BAND
IL CIELO SOTTO MILANO

Passante di Porta Vittoria - viale Molise

22 febbraio ore 20.30

VLADIMIR OLSHANSKY - Intorno al Riso

Un clown svela i meccanismi del riso

1° marzo ore 20.30

TROPPO BRAVA

La storia di Clara e Robert Schumann di Mario Borciani e Anna Zapparoli

TEATRO OSCAR DESIDERA

Via Lattanzio 58/A - info@oscar-desidera.it

22 - 25 febbraio

I MEZZALIRA

di Agnese Fallongo - Regia di Raffaele Latagliata

28 e 29 febbraio

IL FU MATTIA PASCAL

di Luigi Pirandello

Con Giorgio Marchesi

5 marzo

LA BIBBIA CHE NON TI ASPETTI

di Luca Doninelli - Regia di Paolo Bignamini

TEATRO FRANCO PARENTI

Via Pierlombardo 14

Fino al 18 febbraio

LA SIGNORA DEL MARTEDÌ

di Massimo Carlotto

Regia di Pierpaolo Sepe

con Giuliana De Sio e Alessandro Haber

9 - 18 febbraio

L'ETERNO MARITO

di Fëdor Dostoevskij

Regia di Claudio Autelli

21 febbraio - 3 marzo

IL FIGLIO

di Florian Zeller

Regia di Piero Maccarinelli

9 - 11 febbraio

ALBUM

In scena Nicola Borghesi

23 - 25 febbraio

QUANDO LE PORTE DELLE CASE**RESTERANNO DI NUOVO APERTE**

Testo e regia di Simone Corso

27 febbraio - 10 marzo

LA SPARANOIA

di e regia di Niccolò Fattarappa

5 - 10 marzo

COME TU MI VUOI

di Luigi Pirandello

Regia di Luca De Fusco

Fino al 3 marzo

CHI COME ME

di Roy Chen

Regia di A. Ruth Shammah

TEATRO DELFINO

Piazza Piero Carnelli -

info@cinemateatrodelfino.it

23-24-25 febbraio

O... TELLO, O... IO

Con Francesco Paolantoni.

2 marzo ore 21

RECITAL DI ENZO IACCHETTI

POLITEATRO

Viale Lucania 18

10 febbraio ore 21

DIV-ine

di Ketty Capra

Prenotazione alla mail:

forperformer@gmail.com

TEATRO SILVESTRIANUM

Via Maffei 19 - Tel. 0255211300

23 febbraio - 10 marzo ore 15 e 17.30

ROBIN HOOD E LA FORESTA**DI SHERWOOD**

di Stefania Mannaccio Colla

e Luca Passeri

CABOTO TEATRO KOLBE

Viale Corsica 68 - tel. 02 70605035

Fino al 10 febbraio

(ven. e sab. ore 16)

LA SUPPERA DE PORCELLANA

di Alexandre Bisson

16 febbraio - 17 marzo

(ven. e sab. ore 21 - dom. ore 16)

FINO ALL'ULTIMO SUSHI

di Franz Hessel

23 febbraio - 16 marzo

(ven. e sab. ore 16)

LA LISTA DE L'ASSASSIN

di J.S. Fletcher

Ingresso agli spettacoli € 7

TEATRO MENOTTI PEREGO

Via Ciro Menotti 11 - tel. 0282873611

13 - 18 febbraio

STORIA DI UNA CAPINERA

Regia di Guglielmo Ferro

Con Enrico Guarnieri e Nadia De Luca

20 - 25 febbraio

I DUE PAPI

di Anthony McCarten

Regia di Giancarlo Nicoletti

27 febbraio - 3 marzo

ORAZIO

Ispirato dall'Amleto di Shakespeare

Testo e regia di Paolo Mazzarelli

TEATRO CARCANO

Corso di Porta Romana 63 - tel. 02 55181377

Fino al 11 febbraio

SVELARSI HAPPENING

di e regia di Silvia Gallerano

13 - 18 febbraio

FALSTAFF A WINDSOR

Tratto da Le allegre comari di Windsor

Con Alessandro Benvenuti

20 - 25 febbraio

DE GASPERI: L'EUROPA BRUCIA

di Angela Demattè

Regia di Carmelo Rifici

27 febbraio - 3 marzo

LE VERDI COLLINE D'AFRICA

Con Sabina Guzzanti e Giorgio Tirabassi

Regia di Sabina Guzzanti

CINEMA

CINEFORUM OSCAR

Via Lattanzio 58/A

Il lunedì ore 15.15 e ore 21

Biglietto singolo € 5 - Ridotto under 20 € 3

12 febbraio

IL MIO VICINO ADOLF

di Leon Prudovsky

26 febbraio

LA NOTTE DEL 12

di Dominik Moll

4 marzo

MON CRIME - La colpevole sono io

di François Ozon

CINEMA TEATRO DELFINO

Via Dalmazia 11

Cinemacaffè: il lunedì ore 15.30 e 20.45

Posto unico € 6

12 febbraio

ASTEROID CITY

di Wes Anderson

19 febbraio

NATA PER TE

di Fabio Mollo

26 febbraio

JEANNE DU BARRY

di Maiwenn

4 marzo

FELICITÀ

di Micaela Ramazzotti

SPETTACOLI

CENTRO INTERNAZIONALE
DI QUARTIERE

Via Fabio Massimo 19

Sabato 10 febbraio ore 21

L'ATMOSFERA È MOLTO STRANA

Un Motel e le sue canzoni

Concerto di musica dal vivo dei BIANCO

MAGNOLIA

Domenica 11 febbraio ore 18

Concerto per Massimo Urbani

L'AVANGUARDIA È NEI SENTIMENTI

Concerto di jazz e improvvisazione;

brani di Massimo Urbani arrangiati da

Filippo Monico.

Giovedì 15 febbraio ore 20.30

ITHAKA

Film documentario su Julian Assange

Sabato 17 febbraio ore 14

ENCANTO DOS ORIXÁS**GLI DEI CHE BALLANO**

Workshop sullo sviluppo pratico delle

danze della divinità afro brasiliana

Orixas.

Domenica 18 febbraio ore 17

FERRAMONTI, SERATE COLORATE

Progetto di ricerca storico-musicale a

partire dalla vicenda del campo di

concentramento Ferramonti di Tarsia.

Sabato 24 febbraio ore 19

THE DRYNAMIL SATURDAY CONCERTS!

EP. 6

Senza Benza + The Brightest Room Live



SABATO 17 FEBBRAIO 2024

GITA AD
ALESSANDRIA

PROGRAMMA:

Partenza ore 7 davanti Ipercoop Piazza Lodi
- ore 7.15 Via Rogoredo ang. Via Feltrinelli
Arrivo ad Alessandria - incontro con la Guida
e inizio visita del centro città.Ore 12.30: Pranzo presso il Ristorante Ratafià
Pomeriggio ore 15: visita guidata al vecchio
stabilimento della Borsalino, ora sede del
Museo (un tuffo nel passato di un prodotto
artigianale di fama mondiale)
Rientro in serata.Quota di partecipazione: € 75,00 da versare
alla prenotazioneLa quota comprende: a/r bus - assicurazione
- visite guidate - pranzo - ingresso museo
Le prenotazioni si ricevono presso Ufficio soci
Ipercoop entro il 10 febbraio 2024Organizzazione
tecnica
Canellatour

In **Immobiliare SAM** non guardiamo i numeri:
ognuno di noi è unico e nella sua unicità tutti abbiamo qualcosa da offrire.
Se pensi di avere le carte in regola, noi di **Immobiliare SAM**
siamo pronti ad accoglierti.

Cerchiamo sia figure giovani che vogliono intraprendere un percorso
formativo nel settore immobiliare sia figure esperte
da inserire subito nel nostro organico.